ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre ... Estero Fr. 18,—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14,—; Estero Fr. ... mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può comin... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli ab... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia pos... ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un ... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono ma...

c.c. con la posta
Biblioteca Civica
Piazza Studi
TRIESTE 11

...CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi ... striali: occasionali Lire 1.—; in abbonamento cent. 80. Mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L 1.50. Finanziari e legali L. 2.—. Nel corpo del giornale, rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi L. 3.— (Minimo 30 m/m). Collettivi: vedere ultima pagina. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni, 1.

✱ Anno 36 Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza ... Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, 1 p., Amministrazione: II p.

Trieste, Sabato 22 Maggio 1920

Telefoni: Amministrazione: N. 200, Redazione: N. 227, Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 580.

Nuova Serie - N. 164

Il nuovo Gabinetto Nitti è stato costituito

L'istituzione di un Ministero per il lavoro e la previdenza sociale

Il ritorno di Nitti

ROMA, 21 notte

Dopo undici giorni d'interregno la crisi è finalmente risolta. La «Stefani» ha già trasmesso i nomi dei nuovi ministri, che domani presteranno giuramento nelle mani del Re.

Ritorna a capo del Governo l'on. Nitti e, contrariamente a quanto giorni fa era stato affermato, riprende la direzione delle cose estere il senatore Scialoja.

Nelle sue basi fondamentali e nelle sue direttive più sensibili il Governo del Paese ritorna, dunque, dopo la scorribanda della crisi, al punto di partenza. Il Gabinetto si avvantaggia invece e si integra dei rappresentanti del blocco, diciamo così, governativo costruito a furia di buona volontà, di contrattazioni e di giochi palesi ed occulti dall'on. Nitti con una fortuna che se è stata aspra a raggiungere fu pari all'abilità dello statista basilisco.

Il blocco di Governo, destinato tra non molto a dimostrare la sua compattezza e la sua resistenza di fronte ai problemi italiani e alle soluzioni che in dipendenza di essi verranno a mano a mano imponendosi, comprende in sè tutte le inevitabili debolezze delle unità politiche messe assieme faticosamente a furia di frammenti: poichè, infatti, la concentrazione delle sinistre è fallita, prendono parte al nuovo Governo come forza effettiva e sostanziale i cattolici e come elementi fiancheggianti alcune figure politiche variegate di radicalismo. Con Schanzer, Falcioni e Peano l'ipoteca giolittiana è mantenuta accesa per l'avvenire. Di due altri ministeri si annuncia l'istituzione, quello del lavoro e quello della previdenza sociale: specchietto per l'allodole, ancora riluttanti a nidificare sotto il cornicione di Palazzo Braschi?

Non figura invece nella nuova lista il nome dell'on. Alessio, la cui resistenza contro l'ostruzionismo e l'indisciplina dei postelegrafonici è stata, come ben si ricorda, la causa occasionale del voto che ha determinato la crisi. Nè figura, e si comprende subito il perchè, il nome dell'on. Bonomi sul quale per un momento s'erano concentrate le probabilità maggiori dell'investitura presidenziale e contro il quale si sono messe in azione leve d'ogni lunghezza, fino a giungere alla congiura italo-francese per la Dalmazia.

Roba passata, ma che, veduta spassionatamente qui a Roma, induce a molto amare riflessioni sull'alchimia parlamentare e sui metodi ormai invalsi nella nostra vita politica.

Vedremo invece tra breve su quali linee è stato raggiunto l'accordo pratico e realizzatore tra le varie frazioni che compongono la nuova combinazione governativa. Le basi dell'intesa, nella loro stilizzazione formale e nel loro valore teorico, sono già note, perchè i vari gruppi si sono affrettati, a scarico di responsabilità di fronte ai propri elettori, a renderle pubbliche.

⁂

Il compito del nuovo Governo non è certamente lieve; poichè se la situazione interna accenna leggermente a stabilizzarsi, permane ancora in tutta la sua ampiezza la gravità della sistemazione internazionale.

Sta bene, — ed ogni italiano non può sotto questo punto di vista non rallegrarsi del fatto, — che il ritorno della combinazione Nitti-Scialoja assicura la giusta e lungiveggente insistenza della nostra politica estera sulle direttive europee stabilite a Londra e a Sanremo.

Ed è provvidenziale che le tortuose manovre fatte dalla Francia, durante, o più esattamente, dentro la nostra crisi di Gabinetto, sieno definitivamente fallite di fronte al ritorno dell'on. Nitti al potere e destinate a scontare il loro fallimento nelle discussioni di Spa. Tutto questo sta bene. Ma è certo, d'altro canto, che la recente crisi, derivata, come altra volta osservammo, dalla confluenza di due malcontenti, di due irrequietezze (Adriatico e ordine pubblico) ha rimesso in discussione più aspra ed in esame più appassionata il problema del nostro riassetto orientale. Il problema dei confini alle Giulie e la questione dalmata è ritornata ancora una volta a galla dell'attenzione pubblica italiana con impeto tanto maggiore, quanto più grande era stata la cura del precedente regime di affondarla nella stanchezza e nell'indifferenza degli italiani.

Sintomo evidente di questo riacutizzarsi delle preoccupazioni adriatiche il fatto che perfino all'on. Giolitti, ben noto geografo del confine all'Isonzo, è stata attribuita — «dominii causa» — la volontà di applicare senz'altro il Patto di Londra al suo... buon amico Sonnino.

I Popolari stessi, un po' dopo il congresso di Napoli ed ancor più durante la crisi oggi risolta, hanno dimostrato saltuarie preoccupazioni di fronte alla minaccia che la politica adriatica dell'on. Nitti potesse rendersi definitiva o irreparabile nella forma prospettata a Pallanza.

L'Adriatico è amaro per l'on. Nitti. Ed il problema che ad esso si riconnette, peserà ancora sui destini del Ministero come grava su quelli del Paese, connesso, com'è, non solo con la storia e col martirio della nostra guerra virilmente sopportata e duramente vinta, ma anche, ed essenzialmente, con le possibilità del nostro avvenire come grande Potenza.

Sbarazzarsi degli «scogli» dell'Adriatico per avere mano libera all'interno o girarli per evitare le acque procellose delle gelosie straniere riteniamo non giovi e non sia possibile.

Il tentativo fatto, in tale senso dall'on. Nitti per il corso di un anno si è infranto contro la realtà, più dura e più resistente di ogni sillogismo politico. Forse dopo tanta esperienza e dopo tali prove l'on. Nitti troverà la sua strada.

L'annunzio ufficiale

ROMA, 21 sera.

Oggi la Stefani *ha diramato l'annunzio ufficiale che il Re aveva accettato le dimissioni del Gabinetto, incaricando l'on. Nitti di formare il nuovo Ministero.*

Più tardi la Stefani *ha diramato l'elenco dei ministri che fanno parte del nuovo Gabinetto. Eccolo:*

Presidenza ed Interni: NITTI *prof.* FRANCESCO SAVERIO, *deputato al Parlamento.*

Esteri: SCIALOJA *prof.* VITTORIO, *senatore del Regno.*

Colonie: RUINI *dott.* BARTOLOMEO, *deputato al Parlamento.*

Giustizia ed affari di culto: FALCIONI *avv.* ALFREDO, *deputato al Parlamento.*

Finanze: DE NAVA *avv.* GIUSEPPE, *deputato al Parlamento.*

Tesoro: SCHANZER *dott.* CARLO, *senatore del Regno.*

Guerra: RODINO' *avv.* GIULIO, *deputato al Parlamento.*

Marina: SECHI GIOVANNI, *senatore del Regno.*

Istruzione: TORRE *prof.* ANDREA, *deputato al Parlamento.*

Lavori Pubblici: PEANO *dott.* CAMILLO, *deputato al Parlamento.*

Agricoltura: MICHELI GIUSEPPE, *deputato al Parlamento.*

Industria: ABBIATE MARIO, *senatore del Regno.*

Poste e Telegrafi: PARATORE *avv.* GIUSEPPE, *deputato al Parlamento.*

Terre Liberate: LA PEGNA *avv.* ALBERTO, *deputato al Parlamento.*

Il nuovo Gabinetto si riserva di istituire presto il Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale.

Domani i ministri presenteranno giuramento nelle mani di Sua Maestà.

I nuovi ministri

Nitti Francesco Saverio. Già deputato di Muro Lucano, è stato eletto, nelle ultime elezioni, nella circoscrizione di Potenza con voti 103.631.

Nato a Melfi il 9 luglio 1868, professore ordinario di scienza delle finanze nell'Università di Napoli, autore di una serie di pubblicazioni, alcune delle quali pregevolissime per originalità e acutezza, eletto la prima volta nel 1904, alla seconda legislatura fu ministro d'Agricoltura con Giolitti, sostenendo con pieno successo una formidabile battaglia per il monopolio delle assicurazioni sulla vita.

Alla Camera, appena entrato, acquistò una posizione cospicua per la preparazione eminentemente politica e per l'eloquenza agile, chiara, arguta, vivacissima, eloquenza essenzialmente parlamentare.

Durante la guerra ebbe una importante missione del Governo in America. E' stato ministro del Tesoro nel Gabinetto Orlando, dall'ottobre 1917 al gennaio 1919; ed il 21 giugno 1919 andò al Governo come Presidente del Consiglio e ministro dell'Interno. Durante la guerra ha pronunciato discorsi notevoli, tra i quali si ricordano quello di Muro Lucano dell'ottobre 1916; e quello detto alla Camera, nella tornata del 20 ottobre 1917, prima di Caporetto, discorso che determinò, in gran parte, la caduta del Ministero Boselli.

Scialoja Vittorio. Ha 64 anni. Illustre giureconsulto e professore di diritto romano all'Università di Roma; accademico dei Lincei; senatore del Regno. Ha scritti di carattere giuridico di grande valore. Ministro senza portafogli nel Ministero Boselli, fu inviato dal Governo alla Conferenza di Parigi, quale membro della delegazione italiana.

Nominato ministro degli Esteri nel primo Ministero Nitti, ha condotto ultimamente le trattative di Pallanza, interrotte, come è noto, dalla crisi.

Ruini Bartolomeo. Proviene dalla burocrazia nella quale, giovanissimo, riuscì a raggiungere uno dei posti più cospicui: quello di Consigliere di Stato. Dotato di una vivida intelligenza e di una larga coltura, specie in materia economica, al Parlamento, ove giunse nella precedente legislatura, si affermò ben presto oratore eloquente.

Ha dato impulso decisivo alla legislazione del lavoro, alle assicurazioni sociali, ai provvedimenti per le case popolari. Ha fatto la guerra come ufficiale dei bersaglieri; è decorato della medaglia d'argento.

Già sottosegretario per l'Industria, Commercio e Lavoro, ritornò nelle ultime elezioni alla Camera con voti 44.493 per il collegio di Parma-Piacenza-Reggio Emilia, con la lista «Unione Rinnovamento Nazionale», ma è militante da molti anni nelle file del Partito Radicale.

Falcioni Alfredo. Nato nel 1868 a Domodossola, capoluogo del collegio politico, che nelle elezioni generali politiche del 1900 lo nominò la prima volta a suo rappresentante al Parlamento.

Appartiene alla schiera dei «luogotenenti» di Giolitti, durante il cui ultimo Gabinetto l'on. Falcioni rivestì la carica di sottosegretario agli Interni.

L'on. Falcioni è l'unico dei deputati liberali che si sia salvato nelle ultime elezioni dalla bufera rossa in provincia di Novara: il suo nome raccolse 19.443 voti, mentre il primo della lista socialista, il ferroviere Ramella, ne raccoglieva 137.754.

De Nava Giuseppe. E' alla sesta legislatura, essendo alla Camera dal 1897 per il collegio di Bagnara Calabra; nel 1909 venne eletto anche a Reggio Calabria, ma optò per Bagnara.

Esercita la professione di avvocato, più specialmente dinanzi al Consiglio di Stato e alla Corte dei Conti ed è un apprezzato cultore di studi giuridici in materia amministrativa.

E' stato al Governo nel 1906, quale sottosegretario agli Interni e durante la guerra quale ministro dell'Industria, prima, e dei Trasporti poi.

Nella nuova circoscrizione di Reggio Calabria è stato eletto capolista della lista liberale con voti 40.867. E' nato a Reggio Calabria nel 1857.

Schanzer Carlo. Nato a Vienna 55 anni fa, è libero docente di diritto costituzionale nell'Università di Roma. Fu già deputato di Aversa e di Spoleto; ministro delle Poste e Telegrafi e del Tesoro. E' Consigliere di Stato.

Fu nominato senatore il 7 ottobre 1919.

Rodinò Giulio. Di nobile famiglia napoletana, rappresentò durante la decorsa legislatura l'11 collegio di Napoli (Pendino).

Fece parte dell'amministrazione comunale di Napoli. E' stato uno dei fondatori del Partito Popolare Italiano, e propugnatore della riforma elettorale a scrutinio di lista con la rappresentanza proporzionale.

La circoscrizione di Napoli gli riconfermò nelle ultime elezioni il mandato politico, eleggendolo primo della lista Popolare con 52.178 voti. Appena tornato alla Camera fu nominato Questore, insieme col democratico on. Sipari.

Torre Andrea. E' avvocato e professore, ma, soprattutto, giornalista. Dalla *Riforma* al *Corriere della Sera* ha profuso in mille lucidi articoli il suo acume di uomo politico e di valido argomentatore.

E' stato membro della Giunta del Bilanfu eletto la prima volta nel collegio di Torchiara (Salerno) l'anno 1909.

Con l'Amendola ed altri fu coinvolto nella polemica per la questione jugoslava, essendo egli stato uno dei promotori del Patto di Roma; con lo stesso Amendola formò la lista democratico-liberale che trionfò, alle ultime elezioni, nella circoscrizione provinciale elettorale di Salerno, riuscendo primo degli eletti con 53.131 voti.

E' stato mmbro dela Giunta del Bilancio; ed è arrivato al Governo senza passare, come è consuetudine parlamentare, attraverso il noviziato dei sottoportafogli. Infatti l'on. Torre fu già nominato ministro della P. I. nel secondo Ministero Nitti. E' nato a Torchiara nel 1866.

Peano Camillo. Nato a Saluzzo nel 1869, conseguì giovanissimo a Torino la laurea in giurisprudenza ed iniziò la sua carriera burocratica vincendo il concorso per segretario nell'Amministrazione Provinciale. Nominato più tardi Prefetto, nel 1908 ebbe la carica di Consigliere di Stato e fu pure capo di Gabinetto nell'ultimo Ministero Giolitti.

Deputato di Barge nella precedente legislatura, è ritornato alla Camera per la circoscrizione di Cuneo con voti 37.366.

E' il «caro Peano» dell'on. Giolitti.

Micheli Giuseppe. Eletto la prima volta durante la 22.a legislatura, nel maggio 1908 per il collegio di Castelnuovo Monti (Reggio Emilia), nelle successive elezioni generali del 7 marzo 1909 riuscì eletto in due collegi: Castelnuovo e Langhirano (Parma). Avendo optato per quest'ultimo, vi rimase anche per la 24.a legislatura. Nelle ultime elezioni riuscì primo eletto della lista Popolare per la circoscrizione di Parma-Piacenza e Reggio Emilia, riportando 77.330 voti.

Ha 43 anni, essendo nato nel 1876 a Castelnuovo Monti.

Abbiate Mario. Nato a Vercelli nel 1874 fu nominato senatore il 7 ottobre 1919.

Avvocato e cultore di studi classici e letterari, fece parte delle amministrazioni locali del suo paese. Nelle elezioni del 7 marzo entrò in ballottaggio con l'antico deputato del collegio di Vercelli on. Pietro Lucca; ma rinunciò alla lotta del secondo scrutinio. Alla Camera sedette sempre all'Estrema Sinistra tra i radicali.

Paratore Giuseppe. Primo eletto della lista democratica nella circoscrizione di Messina con voti 33.976, rappresentò nelle due ultime legislature il collegio di Milazzo.

E' professionista di valore, apprezzato autore di varie pubblicazioni giuridiche ed economiche. Fu segretario nel Gabinetto di Crispi, ha compiuto lunghi viaggi all'estero.

L'on. Paratore è stato membro della Giunta del Bilancio, relatore di vari bilanci, presidente del comitato per le materie prime istituito durante la guerra e sottosegretario all'Industria nell'ultimo Gabinetto Orlando.

Non ha che 44 anni, essendo nato a Palermo nel 1875.

La Pegna Alberto. Nato a Napoli, a 21 anni aveva già seguito i corsi di giurisprudenza e lettere. Entrò con successo nell'arringo professionale e nel giornalismo. E' professore di diritto pubblico ed autore di molte interessanti monografie.

Alla Camera, ove entrò la prima volta nella passata legislatura deputato del collegio di Cortona, e dove è ritornato eletto per la circoscrizione di Siena-Arezzo-Grosseto, ha sempre fatto parte del gruppo radicale e come tale fu al Governo in qualità di sottosegretario alla Giustizia.

I commenti della stampa romana

ROMA, 21

Riferiamo i commenti della stampa romana sulla soluzione della crisi.

Il *Giornale d'Italia* dice che si è perduto di vista un grande interesse politico per favorire un semplice interesse personale, e cioè la sfrenata brama di potere dell'on. Nitti, tutto a scapito di quelle frazioni medie che bisogna pure difendere alla Camera e nel Paese, se non si vuole che siano sommerse dai due Partiti socialista e cattolico. L'on. Nitti non pensa che al proprio giuoco personale ed ha messo insieme una maggioranza che sarà tanto più docile, quanto sarà meno organica. Bisognava, invece, portare al Governo un uomo che mirasse, non alla propria fortuna individuale, ma alla fortuna del Partito liberale democratico.

Da una concentrazione costituzionale, alla quale dovevano contribuire tutte le frazioni del liberalismo democratico, siamo passati ad un amalgama di forme incolori prive di qualsiasi omogeneità, e soprattutto prive di autorità, poichè le figure medie ed inconcludenti hanno sostituito le figure più alte, che per un momento l'on. Nitti si era illuso di raccogliere intorno a sè, credendo che bastassero le blandizie, le promesse, gli altalena, gli acrobatismi e le frasi vaporose per risolvere le questioni di principio, per fare pressione sopra le convenzioni e gli ideali, per riunire le fedi più opposte per conciliare l'inconciliabile, fondendole in un grande equivoco.

Ma le oneste coscienze dei capi di Partito, che non hanno ottuso il senso della responsabilità si sono ribellate all'ibridismo proposto dall'on. Nitti col suo roseo scetticismo, che sorride di tutti e di tutto. E quindi il Ministero è già giudicato e condannato prima ancora di iniziare la sua opera.

Il Paese era anelante di sincerità e di giustizia. Gli hanno dato l'infingimento elevato a sistema, la demoralizzazione parlamentare, la confusione delle idee e della dottrina politica scambiata per suprema abilità, gli hanno dato peggio di Bisanzio e perciò dall'anima del Paese si eleva la voce del disgusto e della protesta.

La *Tribuna* dice: «Abbiamo accennato, negli scorsi giorni, al valore di un tentativo d'un blocco delle Siniste; tale blocco è rimasto allo stato di tentativo, poichè una volta affermata la possibilità di un accordo esse hanno dovuto rinviare ai gruppi la decisione, e così abbiamo una parte dell'Intesa favorevole a Nitti, ed un altra parte, capitanata da Bonomi e da Fera, contraria. Tutto ciò riesce naturalmente a rafforzare il Gruppo Popolare che dà il maggiore esempio di disciplina, nonostante siano in esso diversità di origini e di tendenze, forse maggiori di quelle che esistono nei diversi gruppi democratici.»

Il *Corriere d'Italia* commenta l'ordine del giorno della sezione torinese del Partito Popolare. Dice che con questo ordine del giorno gli amici torinesi hanno espresso un giudizio di critica alle decisioni prese dal Gruppo parlamentare di partecipare al Ministero Nitti. Senza entrare nel merito del giudizio dice che gli amici di Torino non hanno valutato le ragioni per le quali il Partito Popolare ha deciso in tal modo piuttosto che in un altro, e che se queste fossero state conosciute non avrebbero affrettato così leggermente il loro giudizio.»

L'*Idea Nazionale* dice: «Gli annunci ufficiosi della composizione del terzo Ministero Nitti, si susseguono regolarmente da tre giorni con due ed anche tre soffiate quotidiane. Nella mora si compiono esercitazioni rettoriche sulla restaurazione dei Partiti, sulla ricostruzione dei programmi, sulla necessità di audaci riforme. Non mai come in questi giorni, da coloro che hanno collaborato con l'on. Nitti, abbiamo udito i giudizi stroncatori dell'uomo. Tutto ciò potrebbe essere riferito e documentato se non fosse intollerabile. Sono cinque giorni, senza contare quelli che l'on. Nitti ha impiegato per impedire altre designazioni e combinazioni, che dura la poco pulita bisogna.»

L'*Avanti!* dice che ora l'aggruppamento artificiale è finito ed afferma che tutto l'arruffio di programmi dei gruppi di Sinistra è stato ridicolo, quando ognuno dei componenti di questi gruppi sapeva già di dovere andare al Governo o restare fuori. Conseguenza di ciò — dice l'*Avanti!* — è stato l'ordine del giorno che ha fatto crepare dalle risa mezza Roma e che è un indice chiaro e preciso della ridicola mentalità della democrazia italiana.

I sottosegretari

ROMA, 21, sera

Due sottosegretari del precedente Ministero Nitti sono promossi a ministri. La Pegna, alle Terre Liberate, e Paratore, alle Poste. Qualche sottosegretario è stato spostato: Porzio, per esempio, va dalla Giustizia agli Interni, e l'on. Celli, l'unica puntarella riformista del Gabinetto, va da un ministero all'altro.

Vari sottosegretari escono, come l'on. Grassi, Masciantonio, Finocchiaro-Aprile ed altri. L'on. Caporale rimane sottosegretario all'Istruzione, Soleri rimane agli Approvvigionamenti.

Tra i sottosegretari nuovi sono sicuri lo on' Beneduce al Tesoro, l'on. Giuffrida alle Poste. L'on Sipari e l'on. Giovanni Amici saranno pure sottosegretari. Infine entreranno sottosegretari per i cattolici gl'on. Percoraro, Bertini, Longinetti e Cameroni.

Peppino Garibaldi e la situazione in Dalmazia

ROMA, 21 sera

Peppino Garibaldi dirige ai giornali una lettera a proposito di quanto ieri ha pubblicato il *Giornale d'Italia*. «L'*Idea Nazionale* — scrive il generale Garibaldi — parimenti nel suo numero di oggi, in un articolo dice constarle in modo preciso che in questi giorni è stata diramata dalla Presidenza del Consiglio ai comandi di Corpo d'armata una circolare con la quale si annuncia che è imminente una grossa agitazione pro annessione della Dalmazia, agitazione, sussidiata e promossa da uno Stato straniero, contro cui il Governo italiano intende reagire con la massima fermezza.

E' dunque, evidente — soggiunge il generale — che io stia tentando ai danni del Paese, e sovvenuto da denaro straniero, una impresa che il Presidente del Consiglio stigmatizza minacciando severe repressioni nella sua circolare segreta.

Se questa esista io ignoro; dovrei ritenerla autentica, se un giornale serio lo dichiara nel modo più preciso.

Ora io non istarò a ripetere le ragioni del mio atteggiamento recente pro Dalmazia, che corrisponde all'aspirazione di ogni italiano, degno di questo nome. Rammenterò solo alcuni fatti: recatomi a Zara, potei constatare da quale spirito di italianità fossero pervase quelle popolazioni, quanto grave sarebbe, pel prestigio del nostro nome e dell'onore nostro, abbandonarle dopo averle compromesse di fronte ai loro irreducibili nemici.

Col riserbo che mi era imposto dalla mia qualità di soldato, io, pure soffocando i miei intimi sentimenti, non mi abbandonai a facili promesse, ma, fremente ancora di quel vento di passione che mi aveva percosso, feci presente al mio ritorno a Roma al Presidente del Consiglio le condizioni della Dalmazia, e ciò che stimavo dovere imprescindibile dell'Italia.

E' notorio che il mio punto di vista non ebbe quel consenso che mi ripromettevo. Uscito da quel colloquio, ho cercato di diffondere i miei sentimenti e le mie idee a proposito della soluzione del problema adriatico, senza mai allontanarmi da quella linea di condotta seria e misurata, quale si conviene a un cittadino che abbia piena coscienza della gravità dell'ora che incombe sul Paese.

Quanti mi conoscono, amici dell'ora presente, e fedeli compagni che con me divisero le ansie e i pericoli della guerra, possono testimoniare la lealtà di queste mie esplicite dichiarazioni. Ora, per questa attività limpidamente svolta alla luce del sole, mi vedrei fatto segno alle più infamanti calunnie, la cui perfida e volgare bassezza ricade interamente sui miserabili che avrebbero osato immaginarla, ignoro per quali torbidi motivi.

Amo credere che la buona fede dell'autorevole organo nazionalista sia stata sorpresa. Comunque sia, poichè per due simultanee pubblicazioni può diffondersi nel pubblico un falso e odioso convincimento a mio riguardo, ho stimato opportuno far conoscere, nella loro rigorosa precisione, le origini ed i limiti della mia odierna azione nei riguardi del problema adriatico, e protestare fieramente per l'onore mio di soldato e per quello della mia famiglia contro la nefanda calunnia con la quale si tenta, invano, di recare onta al nome che mi sforzo di portare nel miglior modo che mi è possibile, e di offendere la causa cara ad ogni cuore italiano. — Giuseppe Garibaldi.»

Lo sciopero generale a Verona

VERONA, 21, sera

S'è iniziato oggi lo sciopero generale in città e provincia. La città, essendo rimasti aperti tutti i negozi aveva l'aspetto normale. Sono stati arrestati alcuni scioperanti e il vicesegretario della Camera del Lavoro Confederale, Consani, che tentava di imporre la chiusura dei negozi, e pretendeva che anche i tipografi dei giornali disertassero dal lavoro. Ma gli arrestati sono stati rilasciati, poco dopo.

In Provincia, ove continua lo sciopero agrario, si ebbe qualche episodio di violenza. A Spinimbecco, frazione di Legnago, i carabinieri sono intervenuti a sgomberare una fattoria occupata dagli scioperanti e tre di essi sono rimasti feriti. A Zevio si sono avuti una trentina di arresti per attentati alla libertà di lavoro. Ad Albaredo d'Adige tre sacerdoti, accerchiati dagli scioperanti, sono stati percossi. Intervennero i carabinieri, ma tre di essi furono aggrediti, disarmati e trattenuti dagli scioperanti, mentre un quarto riusciva a fuggire ed a chiedere rinforzi che, giunti poco dopo, liberarono i prigionieri.

Una commissione di requisizione costretta a sparare sulla folla

AQUILA, 21, sera

Ieri, verso le ore 16, in San Benedetto in Perilis, frazione del comune di Collepietro, importante centro di produzione granaria, è avvenuta una grave rivolta. La commissione di requisizione cereali, informata che alcuni proprietari di grano, infischiandosene del decreto, avevano nascostao molto frumento, si recò in detto paese per l'accertamento delle responsabilità. Appena giunta, fu accolta da una fitta sassaiola, tanto che alcuni soldati rimasero feriti. I componenti la commissione furono, allora, costretti a sparare sulla popolazione. Si deplora un morto ed un ferito.

Le guardie rosse e i commissari del popolo in cinquanta Comuni della Carnia

UDINE, 21, sera

Circa i gravi fatti avvenuti in Carnia, l'ing. cav. Pizzutti, capo dell'ufficio tecnico delle terre liberate per la provincia di Udine, ha detto che non dovrebbero esistere ragioni di protesta contro l'ufficio tecnico delle terre liberate.

Il Governo appaltò finora 90 milioni di lavori per la provincia di Udine, dei quali 50 milioni alle cooperative e 40 alle imprese private. L'ufficio ha pagato di mano in mano le forniture presentate con precisa data di avanzamento. Certo le cooperative hanno crediti verso lo Stato, ma questi sono dovuti a trattenute previste dai contratti di appalto.

Le conseguenze della disoccupazione

I lavori arbitrariamente iniziati dalle cooperative non furono pagati, e non lo potevano essere da parte dell'ufficio tecnico perchè detti lavori, non autorizzati dall'ufficio stesso, non furono stanziati dal Governo. Per taluni di questi non esiste un vero progetto esecutivo regolarmente approvato dalle autorità politiche. Non mancarono, d'altra parte, le autorità di sollecitare una soluzione di tale fatto anormale.

E' da notare che la disoccupazione è gravissima negli operai di tutta la provincia, i quali non poche volte hanno fatto delle dimostrazioni per ottenere del lavoro. Lo Stato non è mai venuto incontro al disagio di queste povere popolazioni martoriate dalla guerra e dall'invasione, con provvedimenti adeguati, ed i disoccupati hanno iniziato, allora, senza alcun ordine i lavori che da tempo erano nel dimenticatoio, credendo di trovare in essi, non soltanto l'occupazione per le loro braccia, ma anche un adeguato corrispettivo per dar da mangiare alle loro famiglie. Invece hanno lavorato per parecchie quindicine, ed ancora aspettano di essere pagati.

I comuni, nei quali buona parte dei lavori sono stati eseguiti, non hanno mezzi per pagarli. Infine l'ultima causa dell'agitazione scoppiata è la disoccupazione che ogni giorno sempre più va ingigantendosi nella provincia di Udine. Erano stati chiesti finanziamenti per circa 180 milioni in seguito al decreto 28 novembre 1919 sui 500 milioni per la disoccupazione. Alla nostra provincia sono toccati 30 milioni, appena un sesto del fabbisogno.

Il tentativo soviettistico

Sui conflitti di cui vi ho fatto cenno ieri, si hanno questi altri particolari.

L'altro giorno in tutti i centri della Carnia e del canale del Ferro gli operai, comprese in certi luoghi anche le donne, si raccolsero presso le rispettive sezioni della Camera del Lavoro, e formati dei cortei, preceduti da bandiere rosse, al canto dell'inno dei lavoratori, marciarono alla conquista dei comuni.

Allontanati gli impiegati dagli uffici, suggellarono in qualche luogo le stanze ed insediarono i commissari del popolo, precedentemente nominati, ed inalberarono le bandiere socialiste, mettendo le guardie rosse in custodia dei locali. Queste guardie compirono regolarmente i loro turni di servizio.

Date le difficoltà delle comunicazioni, per la rottura dei fili telefonici e telegrafici avvenuti in qualche punto non è stato possibile raccogliere tutti i particolari delle varie località.

In generale il movimento si svolge senza scene di violenza. Sono una cinquantina di comuni appartenenti ai mandamenti di Moggio, Ampezzo e Tolmezzo che hanno instaurato il regime soviettistico.

L'autorità vuole ad ogni costo ristabilire l'ordine. In alcuni comuni le forze delle piccole repubbliche soviettistiche hanno già capitolato.

La nuova sistemazione del porto di Trieste

ROMA, 21 sera

Giorni fa vi comunicammo sommariamente il progetto preparato dal Governo per la sistemazione del porto di Trieste. Sono ora in grado di darvi più precise informazioni su questo progetto, la cui approvazione, è legata all'incremento economico, non solo del porto, ma anche di Trieste, della Venezia Giulia e dell'Italia tutta. Il pernio del progetto di cui siamo per parlarvi è l'unificazione dei servizi marittimi del porto di Trieste. In Italia sin dalla costituzione del Regno si è sempre parlato della necessità di unificare specialmente nell'interesse dei vari porti i servizi marittimi, ma benchè questa necessità sia stata sempre proclamata e sanzionata pure nella legge 2 gennaio 1910, ciò nonostante non ebbe mai luogo di fatto alcuna unificazione, ma i servizi marittimi sono stati per ragioni politiche o per altre, frazionati fra i diversi Ministeri e nell'ambito di uno stesso Ministero. Recentemente gli organi governativi predisposti ai porti erano cinque: il Ministero della Marina il Sottosegretariato per la Marina mercantile, il Ministero dell'Industria, il Ministero dell'Interno ed il Ministero dei Lavori Pubblici. Sono per diritto interessati il Ministero delle Finanze ed il Ministero del Tesoro, e qualche altro secondario organo governativo. In Austria invece, e quindi a Trieste, prima della redenzione, l'unificazione dei servizi fu realmente compiuta fin dal 1850 e sempre rimase in vigore. Tale sistema fu ottenuto mediante la separazione della direzione politica da quella amministrativa. Da queste premesse bisogna trarre le seguenti conseguenze: che sempre col regime austriaco si otteneva l'unificazione ed il decentramento di tutte le attribuzioni della marina mercantile, nel Governo marittimo di Trieste, dipendentemente dal Ministero del Commercio. La netta e precisa distinzione delle attribuzioni speciali amministrative da quelle commerciali e da quelle politiche di cui le prime erano riavocate al Governo marittimo, e le seconde all'azienda dei Magazzini Generali con la collaborazione del Governo marittimo e le ultime alle capitanerie di porto sotto la dipendenza del Governo stesso. Nel regime italiano si hanno i seguenti gravi inconvenienti: a) Frazionamento dei servizi della marina mercantile tra i cinque detti dicasteri e mancanza di organi intermedi di unificazione e decentramento per diversi Ministeri e la minima circoscrizione compartimentale. Ibrido confusionismo creato dal concentramento nelle capitanerie delle funzioni le più incompatibili e contrastanti con quelle di proprio carattere per le quali sono istituite.

I Magazzini Generali e il Porto

Tutte queste ragioni hanno indotto le competenti autorità a compilare un progetto di cui ci accingiamo a parlarvi. Il progetto in parola affida l'esercizio ed il commercio del porto di Trieste all'azienda autonoma dei r. r. Magazzini Generali di Trieste, i quali sono posti alla dipendenza del Ministero o sottosegretariato che avrà la direzione della marina mercantile. Questa azienda dovrà anche curare che il movimento ferroviario si effettui entro l'ambito del porto nonchè la costruzione e la manutenzione di tutti quelli impianti ed arredamenti necessari per l'esercizio del porto. L'azienda dei magazzini non ha alcuna ingerenza per tutto ciò che concerne la stazione e gli scali ferroviari, le opere portuali e la gestione delle aree coperte sulle banchine moli e calate.

L'azienda sarà amministrata e diretta dal direttore dei Magazzini, da un consiglio di amministrazione, da una commissione consultiva. Sembra secondo il progetto in parola che il consiglio di amministrazione dovrebbe curare la gestione e l'amministrazione dell'azienda dei Magazzini generali. Del consiglio di amministrazione dovrebbero far parte cinque membri, cioè un presidente o un delegato dal Governo ed altri quattro membri che sarebbero i direttori delle ferrovie compartimentali, dei Magazzini generali, delle dogane ed infine i rappresentanti del Ministero dei Lavori Pubblici. Il direttore ed il vice direttore dei Magazzini generali sono nominati con regio decreto. La commissione dà il proprio parere su tutte le questioni che sono sottoposte al suo esame dal consiglio di amministrazione. Essa sarà composta oltre che da tutti i membri del consiglio di amministrazione dal rappresentante del Municipio, della Camera di Commercio ed Industria, degli spedizionieri degli armatori e lavoratori del porto di Trieste e di qualche altro membro.

Lo Stato darà 105 milioni

Per far fronte alle spese necessarie per la costruzione delle opere pubbliche e per l'arredamento ed impianti è preventivata una spesa di 105 milioni, che lo Stato concederà in 15 anni, concedendo sette milioni all'anno. Per far fronte invece alle spese necessarie all'esercizio dell'azienda ed alla manutenzione delle opere ed arredamenti ed impianti sarà provveduto con introiti provenienti dall'esercizio della medesima. Lo Stato provvederà sia a colmare le deficenze come ad intascare gli eventuali avanzi netti. Il Ministero o il sottosegretariato che avrà la direzione e l'amministrazione della marina mercantile, provvederà alla approvazione delle tariffe per il carico e scarico ed il trasporto ed il deposito delle merci compilato dal consiglio di amministrazione dell'azienda. Il consiglio di amministrazione provvederà anche alla compilazione del regolamento dell'azienda stessa, che dovrà essere soggetto alla detta approvazione. Il Governo marittimo di Trieste avrà la direzione e la sorveglianza di tutti i servizi marittimi e territoriali già appartenenti al cessato impero austro ungarico e dipenderanno dal Ministero o sottosegretariato per la Marina mercantile.

Il servizio di Sanità militare

Per ciò che concerne il servizio della sanità marittima dipenderà dal Ministero dell'Interno. Il Ministero e sottosegretariato dei trasporti nominerà il personale necessario. Il Ministero degli Interni nominerà il personale sanitario ed il Ministero dei Lavori Pubblici infine quello tecnico-edile. Saranno preferiti nella scelta del personale funzionari che già prestano servizio presso il Governo medesimo. Lo Stato oltre ai 105 milioni di cui abbiamo parlato per la costruzione di opere pubbliche nuove concederà un altra somma di 100 milioni da concedersi del pari in rate annuali per le opere portuali già approvata e progettate che siano in corso di costruzione. Sia il Comune di Trieste che gli enti locali non concederanno alcun contributo alle spese di cui abbiamo parlato.

Questo è nelle sue principali linee il progetto governativo. Tutti i Ministeri interessati a cui è stato sottoposta per la relativa visione una copia dello schema di decreto in parola hanno già risposto formulando alcuni osservazioni e richieste che sono state già eliminate o accettate con la compilazione definitiva del progetto. Oltre all'ordinamento amministrativo progettato dal Governo italiano vi sono altri e numerosi problemi alla cui sollecita soluzione è connessa intimamente l'incremento economico del porto di Trieste: il programma cioè delle opere portuali della questione finanziaria, del problema tributario e delle linee di navigazione. Il Governo italiano ha del pari a cura degli uffici competenti compiuti studi a tale scopo. Ma non ancora questi hanno portato ad alcuna pratica attuazione. Sul programma dell'opera portuaria il Ministero dei Lavori Pubblici ha affidato l'incarico di tracciare questo programma al grande ufficiale inglese ed al comm. ing. Ravà magistrato delle acque. Si crede che nella formulazione di questo programma i detti funzionari terranno in gran parte presente gli studi a questo scopo compiuti dal Governo austriaco che comprendevano la costruzione d'un nuovo porto a Sant'Andrea nel vallone di Muggia ed il migliore arredamento del porto vecchio. La questione finanziaria è interamente connessa al piano organizzatore delle opere portuali di cui abbiamo già parlato.

Il Punto franco

E' unanime il voto che sia lasciata al porto di Trieste il regime del punto franco che tanti benefici hanno portato all'incremento economico di questo scalo marittimo. Il progetto di legge governativo stabilisce che il punto franco del porto di Trieste sia regolato in base alle norme vigenti sempre nell'interesse dell'incremento di alcune industrie così fiorenti a Trieste. Sarebbe desiderabile che fosse fatto un trattamento di favore nella compilazione delle tariffe doganali per le linee di navigazione. La direzione dei Magazzini generali ebbe già ad interessarsene subito dopo l'occupazione italiana.

Di tale questione si stanno occupando anche la direzione generale dei trasporti e l'ispettorato dei servizi marittimi. Le linee di cui la direzione dei magazzini generali invocava l'immediata istituzione erano cinque, cioè una giornaliera Trieste-Venezia, una bisettimanale Trieste-Istria-Dalmazia, ed una quindicinnale Trieste-Grecia, Trieste-Smirne e Trieste-Alessandria. Questi sono gli studi per però immensamente utile che il Governo l'incremento del porto di Trieste. Sarebbe uscendo dal suo eterno torpore provveda ad approvare sollecitamente ed a dare esecuzione a questi studi e progetti che presentemente giacciono polvrosi negli scaffali di diversi Ministeri. Solo così riusciremo ad incoraggiare gli altri Stati nostri vicini ad approfittare con preferenza d questo magnifico porto.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto relativo all'emissione di un prestito speciale per il risarcimento dei danni di guerra e per il risarcimento delle provincie già invase dal nemico.

CRONACA DELLA CITTÀ

Per un istituto musicale superiore a Trieste

La presenza fra noi dell'illustre maestro comm. Giuseppe Gallignani, direttore del Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano ha naturalmente destato fin dal suo primo momento il più vivo interesse e la più legittima curiosità nel nostro mondo musicale ed anche all'infuori di questo, vale a dire fra quanti hanno a cuore lo sviluppo artistico della città. Interessamento e curiosità che hanno dato luogo alle più svariate congetture sulle ragioni della visita in primo luogo e, quando si vide l'intensa attività dell'ospite insigne, sui suoi risultati.

Il maestro Gallignani è venuto a Trieste per incarico del Governo, allo scopo di esaminare il funzionamento delle nostre più importanti scuole di musica e di venire in generale a contatto con la vita musicale triestina, già così fiorente negli anni che precedettero la guerra ed ora felicemente avviata ad una gagliarda rinascita.

L'attenzione principale dell'illustre musicista si rivolse naturalmente ai due istituti che hanno nella misura più notevole contribuito a sviluppare e a rafforzare il nostro ambiente musicale — il «Conservatorio musicale Giuseppe Tartini» di cui è direttore-proprietario il m.o cav. Filippo Manara — e il «Conservatorio musicale Giuseppe Verdi», di cui sono proprietarii, in cooperativa, parecchi dei nostri migliori artisti, come il m.o Eusebio Curellich, il m.o Emilio Russi, il m.o Venezian, il prof. Olimpio Lovrich, l'illustre baritono Menotti Delfino ed altri, e del quale — dopo la morte del maestro Gialdino Gialdini — ha assunto la direzione provvisoria il dott. Giangiacomo Manzutto.

Accurate inchieste sui programmi didattici non meno che intorno ai sistemi pedagogici, sull'organizzazione in genere dei due istituti e sul funzionamento dei singoli corsi, costituirono il lavoro fervidamente intrapreso dal comm. Gallignani non appena egli giunse fra noi, assistendo anche a parecchie lezioni ed esaminando numerosi allievi delle diverse scuole.

Compiuta questa che chiameremo la prima parte della sua missione, che gli permise di conoscere a fondo e di apprezzare istituti e sistemi, insegnanti ed allievi, l'illustre direttore del Conservatorio di Milano passò a intraprendere un'opera di carattere affatto diverso: tentò una fusione delle due ottime scuole, allo scopo di farne sorgere una unica, veramente di prim'ordine.

Fu un arduo cimento, tuttavia alla fine di lunghe, difficili pratiche, il suo tentativo ottenne lo sperato successo: i due istituti aderirono all'auspicata fusione, sulla base d'un progetto che il m.o Gallignani stesso ha elaborato e testè sottoposto all'approvazione del Ministero dell'Istruzione a Roma: adesione ch'è ormai subordinata soltanto a quest'accettazione da parte del Governo.

Da indiscrezioni che abbiamo potuto raccogliere sugli estremi del progetto Gallignani, ci risulta che nelle sue grandi linee esso prende per base due elementi d'importanza notevolissima: la fusione delle due scuole, e la creazione d'un istituto superiore pareggiato ai Conservatorii del Regno, e precisamente:

Dalla fusione del Conservatorio «Giuseppe Verdi» con il «Conservatorio Giuseppe Tartini» dovrebbe risultare una scuola sola, gestita in cooperativa fra gli insegnanti e avente sempre carattere di scuola privata, sovvenzionata però in una certa misura da parte dello Stato. Questo istituto manterrebbe intatti i suoi programmi e comprenderebbe, come ora, oltre alle solite, anche le scuole di canto corale, d'arpa e di fiati.

Con docenti poi scelti fra i migliori che onorano le due scuole attuali, sarà creata una scuola superiore di musica, con diritto di pubblicità, equiparata agli altri istituti superiori d'Italia, però senza l'aggravio delle scuole di canto corale, d'arpa e di fiati.

Sicchè la scuola, diremo così, media, gestita in cooperativa, vivrebbe di vita propria, in propria amministrazione, con un limitato aiuto del Governo, mentre il nuovo istituto superiore — senza le scuole speciali sopra menzionate — verrebbe a costare allo Stato molto meno degli altri istituti equiparati del Regno. Inoltre, la prima scuola fornirebbe alla seconda quegli elementi che finora, terminati gli studi presso i nostri Conservatorii, dovevano recarsi in qualche istituto superiore del Regno per completarli.

Questo a grandi tratti l'indovinatissimo progetto che il m.o Gallignani sottopone al giudizio del Ministero dell'Istruzione, accompagnato certamente dai voti più caldi di tutta quella parte della cittadinanza che nello sviluppo della nostra vita musicale non vede soltanto un vantaggio artistico ma bensì anche un elemento notevolissimo di elevazione spirituale.

Una scuola superiore di musica dell'autorità e dell'importanza di quelle che onorano le grandi città consorelle, è oggi più che mai — in questo promettente rifiorire d'energie e d'aspirazioni — una necessità sentita, a Trieste. Essa corrisponde ai bisogni intellettuali, non meno che all'importanza artistica della città nostra che, fiera delle sue tradizioni musicali, attende fiduciosa dal Governo la realizzazione del geniale progetto e manda a Giuseppe Gallignani un pensiero di gratitudine devota.

I tè pro Fante. Oggi (tempo permettendo) ci sarà, nel parco di Villa Necker, il secondo tè di danza. Servirà uno scelto gruppo di signorine. Inizio: alle 17.30.

Congressi magistrali. Lunedì ci sarà a Gradisca il congresso dei maestri friulani; il 26, a Pola, quello dei maestri istriani, e più tardi uno a Trieste.

Oggi arriveranno da Roma i delegati dell'Unione Magistrale Nazionale, che tratteranno nei congressi gli interessi della classe magistrale.

L'Unione Magistrale Triestina manderà propri delegati a questa adunanza ed invita i maestri della provincia ad accorrervi numerosissimi.

Giornalino della Domenica. Come annunciato, domani, si celebrerà la festa del Grillo al Cacciatore. Ritrovo: alle 8,30 alla Rotonda del Boschetto. Non dimenticare la merenda. Naturalmente, nessuno mancherà.

La Comunità Israelitica festeggerà oggi alle 22 nel Tempio la decisione della conferenza di S. Remo riguardo alla Palestina.

Per l'anniversario della nostra guerra

Il manifesto dei reduci

L'Associazione dei Reduci di guerra delle regioni adriatiche ha pubblicato il seguente manifesto:

Si compie il primo lustro dall'alba della nostra Redenzione.

Vorremmo che nella fausta ricorrenza erompesse dalle anime soltanto il giubilo per il destino compiuto, per il diritto consacrato. Ma un'angoscia profonda ottenebra la nostra esultanza e, quali pellegrini d'un faticoso cammino dalla mèta inafferrabile, ci sentiamo sospinti a nuove sofferenze, a un incessante logorio di forze e di speranze.

Tutto quanto avevamo, abbiamo offerto perchè la Patria fosse integra e sicura; abbiamo segnato coi nostri morti le tappe gloriose e dolorose della guerra, abbiamo bagnato del nostro sangue i clivi e i campi ove si combatteva per la giustizia e per la libertà, abbiamo abbandonato averi, fortune e famiglia, di non altro curanti che del trionfo d'Italia, supremo sogno della nostra giovinezza, aspirazione ardente dei nostri padri e precursori.

Valse il sacrificio e fu sublimato dalla Vittoria.

Sappiatelo Voi, compagni diletti, che avete lasciato la vita tra i turbini di ferro e di fuoco per la maestà del comune ideale!

Per il valore di sua gente l'Italia seppe giungere presso i confini che Natura le ha segnati. Poteva per la virtù dei suoi morti e del suo popolo in armi riscattare per sempre dal dominio straniero i fratelli di stirpe aspettanti.

Ma un inesplicabile turbamento delle coscienze, un folle orrore delle pene sofferte, hanno fatto prevalere nell'ora decisiva gli istinti dell'egoismo sui più nobili aneliti dell'anima.

L'intrigo, l'invidia e l'avidità di tutti i mercanti assetati d'oro e di lucro si sono coalizzati per carpire la preda opulenta ed irridere alle meste sembianze della nostra Vittoria mutilata e stroncata.

Son questi gli auspici non lieti coi quali noi salutiamo la quinta ricorrenza annuale del fatidico giorno in cui si decise il crollo d'una secolare tirannide e a milioni di umili e di oppressi si dischiuse radioso l'orizzonte di una felicità insperata.

Errori e insipienze d'uomini, manovre di alleati interessati, intolleranze ed avidità smodate di nemici ereditari, traviamenti di folle non intaccano la nostra fede, non offuscano il nostro amore.

Come non ristammo nei giorni orridi delle battaglie e senza tema od esitazione esponemmo la vita al nembo rovente che ci scrosciava d'intorno come un inno infernale, così anche oggi in mezzo all'apatia, al dileggio, alla caccia rabbiosa del solo benessere materiale, noi affermiamo con tutto il vigore delle nostre anime, provate al dolore e al sacrificio, che la grandezza e la sicurezza della Patria stanno al disopra d'ogni altro bene terreno e sono la suprema garanzia dell'ordine, della libertà, del pacifico lavoro e della collettiva prosperità della nostra schiatta.

La magica fusione dei tre colori della nostra bandiera, che insieme ai nostri Fratelli abbiamo difesa contro i più feroci attacchi dell'ira nemica sarà sempre il simbolo incontaminato e purissimo del nostro sentimento.

Per le memorie di sangue e di gloria, per i voti raccolti con l'ultimo anelito dai compagni spirati, per la Fede ardente che sa tutte le prove, noi rinnoviamo ancor'oggi il sacro patto che avevamo scolpito nel cuore or sono cinque anni quando movemmo sulla via dell'esilio e della morte, perchè le terre irredente affermassero con un manipolo di combattenti la loro volontà e il grande amore:

Tutto per la Patria: vita e lavoro, dolore e gloria.

E dispieghiamo al vento e al sole il Tricolore fatto nostro per sempre.

Un proclama della Società Ginnastica Triestina

In occasione del quinto anniversario della nostra guerra, la Società Ginnastica ha pubblicato il seguente proclama:

« Consoci! Allievi!

Il 24 maggio — quinto anniversario della dichiarazione della guerra liberatrice — il Tricolore risplenda sulle vostre case, e dica di quanto amore l'amate, voi fanciulli che ripeteste a dispetto dei vostri tiranni le canzoni instillate dall'affetto delle mamme, voi giovani che il culto della Patria esercitaste nella fatica salubre della Palestra, voi uomini che custodiste come dono prezioso nell'arca del vostro amore il nome ineffabile d'Italia.

Non più saluti di congiurati, sospiri di anime aspettanti, promesse di segreti eroismi manderemo alla Patria nostra.

I nostri ginnasti, in belle squadre e con i colori sociali, si preparano a quel magnifico Concorso Ginnastico Nazionale, che si terrà fra giorni a Venezia, e sarà esempio confortante di educazione fisica, augurio di future vittorie civili a tutta la Nazione, e per noi significherà un nuovo suggello di redenzione, il primo e il più forte vincolo fraterno con le associazioni ginnastiche del Regno.

La sera del 24 maggio, alle ore 18, nella Palestra vi saranno presentate le squadre, a cui voi porgerete numerosi il vostro saluto che andrà con loro gradito e solenne nell'ospitale Venezia.

Una lapide ai maestri caduti nella guerra di redenzione. Sotto gli auspici del Fascio Umberto Gaspardis, il 24, alle 17, seguirà, nel giardino del Ricreatorio di Cittavecchia lo scoprimento della lapide in memoria ai maestri caduti nella guerra di redenzione: Umberto Gaspardis, Antonio Bergamas e Ezio De Marchi.

Il Consorzio fra Barbieri e Parrucchieri, d'accordo con la Federazione lavoranti barbieri ha deciso, per festeggiare la dichiarazione di guerra, di limitare l'apertura delle botteghe da barbiere lunedì fra le 8 e le 13.

La battaglia di Gorizia al „Modernissimo"

pro Monumento al Fante

Ieri nel pomeriggio alla presenza di numerosi invitati e del sottocomitato si inaugurarono al «Modernissimo» le proiezioni della pellicola «La battaglia di Gorizia» pro Monumento al Fante, cui seguirono le prime rappresentazioni con folto concorso di pubblico che mostrò viva ammirazione per le scene palpitanti di movimento guerresco. Le azioni sull'Adamello, riprodotte tempo fa, avevano dato un quadro della guerra in alta montagna, guerra lenta, quasi immobile frazionata in singoli episodi lontani, mentre i quadri della «Battaglia di Gorizia» rendono lo slancio irresistibile del nostro Esercito, lanciato alla conquista della ridente città, già straziata dai bombardamenti.

E' una teoria di visioni bellissime, colte nel tumulto della battaglia che ci permise di metter piede nella verde conca goriziana e di abbarbicarci sui baluardi del Carso: la alta marziale figura del duca d'Aosta passa in rivista una brigata a poca distanza dalle linee di combattimento, le immediate retrovie pulsano di un immenso lavorio per l'assalto, le grosse e piccole artiglierie battono con un inferno di proietti la fronte nemica, i cannoni antiaerei fugano i velivoli austriaci, in uno sbalzo epico la fanteria e la cavalleria nostra varca i posti fulminati dal fuoco ed entrano in Gorizia, all'eroe della conquista Baruzzi, viene consegnata solennemente la medaglia d'oro davanti alle truppe schierate sul campo, passano i nostri feriti orgogliosi e sorridenti. Tutta la magnifica impresa è là, riprodotta a grandi tratti, pieni di vita movimentata, tumultuosa, dove è morte e rovina.

La splendida pellicola, la cui proiezione è destinata a dare nuovo contributo ai fondi che si stanno raccogliendo per onorare degnamente il nostro fante, certo susciterà il generale interessamento del pubblico, in particolar modo durante queste giornate che ricordano il principio della nuova storia d'Italia.

Le rappresentazioni si terranno oggi e domani e probabilmente anche lunedì 24 corrente.

La conferenza dell'on. Vassallo

Discussioni sulla sistemazione economica e sul problema dei confini

Ieri, nella sala minore della Camera di Commercio, molti autorevoli rappresentanti del nostro ceto industriale, commerciale e finanziario, alcuni armatori e altri vari rappresentanti di enti pubblici e privati si radunarono attorno all'on. Ernesto Vassallo, deputato del Partito Popolare Italiano reduce da un suo viaggio in Dalmazia ove si è interessato ed ha preso conoscenza della situazione di quelle terre. L'adunanza di ieri era di carattere confidenziale ed aveva per oggetto lo scambio di criteri sul modo migliore di raggiungere una razionale sistemazione dei nostri problemi economici, con particolare riguardo al naviglio, alla situazione del nostro porto, e la ricerca dei modi per cui nella politica economica orientale Trieste possa prendere attiva parte e venire valutata secondo i suoi diritti e le sue tradizioni commerciali.

Assisteva alla conversazione il presidente della Camera di Commercio, comm. Venezian, che presentò all'assemblea l'on. Ernesto Vassallo, il quale si dichiarò onorato di poter raccogliere anche in un'esposizione sommaria i pareri di quanti vorranno riferire sui problemi più urgenti che interessano la nostra regione. Il significato dell'adunanza — disse l'on. Vassallo — è di mettere in evidenza le questioni economiche locali che collegate al problema economico generale della vita italiana potranno meglio illustrare la situazione e suggerire metodi d'azione atti a raggiungere buoni risultati, anche in considerazione della prossima sistemazione adriatica. L'on. Vassallo rilevò che il dopo guerra presenta una naturale necessità di ricostruire una fitta rete d'interessi commerciali fra i vari popoli che, come l'italiano, può elevarsi anche nel campo della concorrenza e intraprendere con vigore nuove vie le quali — secondo l'on. Vassallo — sono il mare Mediterraneo, il mar Nero, la Russia meridionale e la Transcaucasia. La concorrenza con l'occidente si presenta sempre più difficoltosa per un complesso di circostanze e tuttavia i rapporti si intensificano.

L'Oriente è un porto aperto: Asia Minore, Mesopotamia e penisola Balcanica sono i punti in cui possono convergere le attività del popolo italiano. Sul modo più pratico per indirizzare le energie della nostra regione verso un'attività commerciale in Oriente, l'on. Vassallo richiese i pareri dei membri competenti, aggiungendo che i suggerimenti più validi saranno debitamente considerati e potranno in seguito essere vagliati e studiati per la traduzione in disposizioni concrete. Il problema marinaro, gli scambi commerciali, le comunicazioni sono i centri della futura attività nella vostra regione; — disse l'on. Vassallo — c'è il vostro capitale da trapiantare nelle terre d'oriente. Io desidero uscire dalle vaghe frasi e considerare i punti essenziali della questione sulla quale domando di essere illuminato dalla vostra competenza.

Il problema del naviglio e il commercio

Il presidente della Camera di Commercio, comm. Venezian, aderì per primo all'invito dell'on. Vassallo, informandolo sulle condizioni del naviglio triestino non ancora restituito agli armatori che ne sono giuridicamente legittimi possessori. Per il naviglio del Lloyd, ch'è l'arteria principale della vita commerciale triestina, la situazione non è migliore: metà dei vapori sono requisiti. La Società del Lloyd ne attende la restituzione e il presidente Venezian accenna all'utilità di un'intervento del Governo per la soluzione del problema.

Le incertezze e oscillazioni della questione adriatica si ripercuotono vivamente sul commercio marittimo triestino, e il presidente Venezian dimostra come alcune città della Dalmazia abbiano intraprese attive relazioni con Bari, Ancona e altri porti, trascurando completamente Trieste. Se la città di Fiume venisse proclamata Stato libero o Stato cuscinetto diviso da una striscia di territorio jugoslavo, la nostra situazione — dice il Venezian — rimarrebbe fortemente compromessa. Il Governo promise d'intervenire con un compenso, ma il danno sarebbe tuttavia assai grande in quanto Trieste non potrebbe sostenere la concorrenza con Fiume legata all'entroterra da antiche consuetudini commerciali.

Il presidente Venezian riferì pure all'on. Vassallo sulla situazione del nostro Punto franco ingombro di merci nazionali, ciò che favorisce il commercio illecito e il contrabbando con danno del commercio regolare.

Il dott. Moscheni, parlando dei futuri rapporti commerciali che si verranno stabilendo fra l'Oriente e la nostra regione e suggerendone i metodi, disse che non si dovrà astrarre ma ricorrere a Trieste prendendo in particolare considerazione quegli elementi che per esperienza provata ebbero già commerci e relazioni con le piazze e le colonie orientali.

Il dott. Garavini, segretario della Camera di Commercio, parlò del problema delle comunicazioni terrestri e della ferrovia del Predil, per la quale è già pronto il progetto. L'attivazione dovrebbe avvenire presto — secondo il dott. Garavini — per dimostrare a quelle popolazioni l'interesse del Governo ai lavori di pubblico bene. In fine l'on. Vassallo ascoltò il parere di alcuni oratori sulla divisione territoriale amministrativa che il Governo dovrà a suo tempo effetuare consultando i competenti.

In chiusa della discussione, il presidente della Camera di Commercio, Venezian, informò l'on. Vassallo sulla cessione di alcuni «hangars» al Punto Franco fatta dal nostro Governo al Governo czeco-slovacco e ad altri; la cessione è stata determinata da ragioni che l'oratore non contesta, ma le conseguenze per il porto di Trieste sono pericolose in quanto il movimento locale si ridurrebbe a pochi «hangars», con lo svantaggio di veder occupato il porto dagli stranieri che fino a ieri ci furono nemici.

L'on. Vassallo s'interessò vivamente della situazione del nostro porto e ascoltò la vibrata dichiarazione del dott. Manzutto sulla questione dei confini, la cui soluzione è connessa con tutti gl'interessi materiali della regione. Il dott. Manzutto vede l'avvenire economico della regione strettamente unito alla buona sistemazione dei confini che garantiscano le porte d'Italia al confine orientale, all'Istria; e pertanto richiese l'applicazione del Trattato di Londra. Rilevò ancora l'oratore che i compromessi per arrivare alla soluzione della questione adriatica furono troppi, occorre un'accordo che non ci sottragga monti e passi strategici. La difesa di queste terre è questione vitale perchè in caso di nuovi conflitti l'Istria sarebbe la più colpita. Il Manzutto confida nell'opera dell'on. Vassallo e del suo gruppo politico il quale difendendo l'italianità di queste terre difenda anche il concetto cattolico che ispira le sue azioni.

L'on. Vassallo rispose a tutti gli oratori d'essere animato delle migliori disposizioni per collaborare nelle idee e nei fatti su quanto è stato oggetto di discussione, ma aggiunse che il suo potere è limitato e che non può vincolarsi a promesse formali. Rilevò ancora l'on. Vassallo che le questioni dei confini, dal punto di vista politico, sono considerate sotto un'angolo diverso alla Camera italiana. Oggi s'impone al Governo prudenza e tattica per non compromettere con un gesto una situazione delicata che è nell'animo di tutti. La questione adriatica — prosegue l'on. Vassallo — è penetrata nella coscienza della nazione; è bene ch'essa non sia di un partito ma della nazione tutta. Occorre pertanto eliminare le prevenzioni partigiane e dividere tutte le responsabilità. L'oratore è stato molto applaudito e dopo il discorso s'intrattenne ancora a conversare rispondendo a vari interroganti.

Oggi, alle 18, nella Sala Fenice, l'on. Vassallo parlerà su «I partiti d'Italia e le necessità dell'ora presente».

Il prezzo del gas aumentato

Secondo il comunicato della direzione del Gaz che pubblichiamo in altra parte del giornale, il prezzo del gaz subisce ora un ulteriore sensibile aumento. Tale accresciuto costo è dovuto, a quanto ci informano, esclusivamente al continuo rincaro nel prezzo del carbone importato dall'Inghilterra. Del resto la misura si è resa necessaria dappertutto. Infatti il prezzo per metro cubo nelle altre città del Regno oscilla da un minimo di 96 centesimi a un massimo di lire 160. Anche a Milano per esempio il metro cubo viene a costare lire 1,02 e ciò con perdita constatata della società privata che ha l'obbligo della fornitura.

La cresima sarà: domani, a San Giusto, dopo la messa delle 9; lunedì, a Sant'Antonio Nuovo, dopo le 9.30; giovedì, a Sant'Antonio vecchio, dopo le 10; il 6 giugno, a S. Vincenzo de' Paoli, alle 9.30; il 13 giugno, a S. Maria Maggiore, alle 10.

A Capodistria, il 20 e il 21 giugno, nella concattedrale.

FIORI D'ARANCIO

Oggi la signorina Ada Tominz, figlia al signor Arturo Tominz, direttore del Museo Revoltella, andrà sposa al dott. Mario Bidoli.

La signorina Amalia Forestan col signor Augusto de Pieri.

Monte di Pietà. Stamane saranno posti in vendita diversi pegni preziosi già scaduti della gestione 145, assunti nel luglio 1919; dopopranzo, diversi pegni non preziosi della gestione 146, dal n. 7600 al n. 8800, assunti nell'agosto 1919.

Cento mila lire di gioielli sottratte da una cameriera

Tre giorni fa, scese, con la propria famiglia all'Hotel Milano, in via S. Spiridione, il commerciante Abramo Fregolik, da Bobunki (Polonia). I Fregolik, essendo possessori di una rilevante quantità di oggetti preziosi, per timore di qualche furto non vollero mai riporre le gioie nei cassetti dell'armadio che fu trovato nella stanza. Perciò, ogni qualvolta uscivano dall'Hotel, avevano cura di nasconderli sotto i cuscini del letto.

Ma quella prudenza a nulla valse, perchè ieri l'altro, ritornando alla mezzanotte, dopo essere stati assenti per circa due ore, i Fregolik constatarono la sparizione di due anelli con brillanti, due collane pure con brillanti e un paio di buccole, tutto per un valore — almeno a quanto essi dichiararono — di circa lire 100.000.

Il furto fu denunciato subito all'ufficiale di servizio della Questura. All'Hotel si recò ieri mattina un funzionario che, dopo aver interrogato tutto il personale dell'Hotel, ordinò l'arresto della cameriera Edvige Breme, di anni 24, da Velosta (Trento), alla quale era affidata la sorveglianza delle stanze occupate dai derubati. In una perquisizione operata nella sua cameretta, gli agenti rinvennero una bolletta del civico Monte di Pietà, riguardante il pegno di tutti i gioielli rubati ai Fregolik, dietro una somma di lire 2000. Addosso alla Breme furono trovate anche le 2000 lire. Dinanzi alle prove di fatto la cameriera confessò di essere l'autrice del furto. La Breme fu inviata alle carceri femminili di via Coroneo.

Nei riguardi del piccolo importo dato dal Monte di Pietà, in corrispondenza al rilevantissimo valore reale dei gioielli rubati, è certo che sia stata la cameriera stessa a chiedere un importo non troppo alto.

In rissa. Mentre lavorava al Puntofranco il bracciante Giovanni Denardo, d'anni 21, abitante in via S. Servolo N. 11, trovò questione ieri nel pomeriggio con un suo compagno di lavoro. Dopo un vivace scambio d'invettive, i due braccianti passarono ben presto a vie di fatto. Robusti entrambi, i due uomini, strettamente avvinghiati l'uno all'altro, non potendo combattere altrimenti, si azzannarono e si morsero violentemente, sicchè ad un tratto, uno di essi, il Denardo, si ebbe asportato un pezzo di cute alla mandibola destra. Inferocito, il Denardo avrebbe certamente ucciso il suo avversario se non fossero prontamente accorsi i carabinieri a separarli. Il Denardo dovette recarsi a farsi medicare alla Guardia medica.

× Anche il carbonaio Alì Kemal, di anni 23, trovò, ieri, questioni con un compagno di lavoro. Durante la zuffa che ne seguì rimase ferito dall'avversario con un pezzo di carbone. Recatosi a farsi medicare alla Guardia medica, il sanitario d'ispezione gli riscontrò una ferita lacero-contusa alla regione occipitale, guaribile in 15 giorni.

In via della Ginnastica. La notte dall'11 al 12, alcuni ignoti, penetrati, mediante un foro praticato nella parete divisoria, nel negozio di commestibili in via della Ginnastica, di proprietà del signor Lorenzo Caggianelli, riuscirono ad asportare generi alimentari per un valore di circa 2500 lire. Il giorno seguente, il signor Caggianelli aprì il suo negozio e constatò l'ammanco. Andò a denunciare il furto alla Questura. Dopo attive indagini, gli agenti riuscirono ad arrestare l'autore del furto nella persona di Giovanni Battioni, falegname, senza stabile dimora.

Tentato suicidio. Iersera, verso le 23.30, la Guardia medica veniva avvertita telefonicamente dalle carceri dei Gesuiti, che al N. 1 dell'Androna Grigioni, un povero squilibrato aveva tentato di strangolarsi con un asciugamano. Accorse sul luogo il dottor Coglievina il quale prestò al disgraziato le prime cure e quindi, poichè sembrava agitatissimo, lo fece trasportare al civico ospedale, dove si qualificò per Angelo Heller, di anni 55, di professione girovago.

La sciagura di via Istituto. Domani, nel pomeriggio, alle ore 16, dalla cappella mortuaria di S. Giusto partirà la salma della compianta vedova Bassa, vittima dell'atto disperato di un nevrastenico.

Giuseppe Baretich sarà trasportato al camposanto domenica mattina, alle ore 10.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

Prendete nota

che effetti meravigliosi si ottengono solo coi Celebri Fanghi termali delle Terme di **Montegrotto,** in provincia di Padova. Stazione ferroviaria Montegrotto. Aperto dal 15 maggio al 15 ottobre. Guarigioni superiori a qualunque altra Cura nelle: Artriti, Sciatica, Reumatismi, Fratture, Gotta, Postumi, Ferite, ecc. In previsione di grande concorso di curanti conviene prenotarsi subito per l'alloggio, presso l'Hotel **Terme di Montegrotto.** Servizio Omnibus alla Stazione.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. (Compagnia d'operette Lorenzo Bartoli). Ore 20,30 (Turno C). «La principessa dello Czardas» del m. Kalman.
Teatro Fenice. Dalle 17 in poi: «Il crollo» con Tina Xeo.
Teatro Eden. «Fabiola».
Gran Cinema Italia (Via Dante Alighieri 1-3). «Casa che brucia» con Lina Millefleurs.
Salone Edison (Piazza Oberdan). «La vagabonda».
Cinema Galileo. Oggi: «Olga Semenovna» con Olga Paradisi.
Modernissimo (Piazza S. Giovanni). Oggi: «La battaglia di Gorizia».
Novo Cine (Via Acquedotto N. 37). «Amore mascherato», con Carmelo Dangeli.
Cinema Venezia (Dietro il Municipio) «Il conte di Montecristo», dal romanzo di A. Dumas (VII serie).
Cinema Teatro Armonia (Via Madonnina 6). Grande spettacolo di cine e varietà.
Cine Buffalo Bill (Via Raffineria 11). «Frou-Frou» sei atti. Protagonista la Bertini.

COMUNICATI *)

ELSA ZANGRANDO
GIULIO SCOPINICH
partecipano il loro matrimonio
Trieste, 15 maggio 1920.

PIERINA TAMBURINI
ANTONIO COANA
partecipano il loro matrimonio
Parenzo, 22 maggio 1920

EMMA VARNERIN
NATALE CATANZARO
partecipano il loro matrimonio
Milazzo-Trieste, 10 maggio 1920.

La famiglia DEANGELIS partecipa il fidanzamento della nipote sig.na
ENRICHETTA VITTA
col signor
MARCO LUZZATTI
Torino, il 22 maggio 1920.

In considerazione dell'aumento nel prezzo del carbone ulteriormente subentrato, l'infrascritta, per evitare che la perdita che essa subisce colla fornitura del gas e dell'energia elettrica diventi ancora maggiore, si trova costretta ad aumentare, con l'assenso del Commissario straordinario, ed a norma dell'articolo 35 del Regolamento di fornitura, modificato col comunicato dd. 17 novembre 1919, i prezzi delle sue tariffe.

A partire dal 1 giugno 1920 fino a nuovo avviso restano fissati quindi i seguenti prezzi:

Gas

per illumin. e calef.	lire 1.10 al m. c.
per motori	» 1.— » »
fornito con cont. autom.	» 1.— » »

Energia elettrica

per illuminazione:

fino a 400 ore di utilizzazione annua	lire 2.10 per chw.-ora
da 401 - 600 ore di utilizzazione annua	lire 1.90 per chw.-ora
» 601 - 800 ore di utilizzazione annua	lire 1.80 per chw.-ora
» 801 in più ore di utilizzazione annua	lire 1.70 per chw.-ora

per illuminazione dei teatri, cinematografi, caffè, ristoratori, osterie, bar e luoghi di pubblico ritrovo in genere:

fino a 600 ore di utilizzazione annua	lire 2.40 per chw.-ora
» 601 - 800 ore di utilizzazione annua	lire 2.30 per chw.-ora
» 801 in più ore di utilizzazione annua	lire 2.20 per chw.-ora

per forza motrice e calefazione in genere la tariffa resta inalterata; e cioè:

fino a 600 ore di utilizzazione annua	lire 0.90 per chw.-ora
da 600-1000 ore di utilizzazione annua	lire 0.80 per chw.-ora
» 1000-1500 ore di utilizzazione annua	lire 0.75 per chw.-ora
» 1501-2000 ore di utilizzazione annua	lire 0.70 per chw.-ora
» 2000 in più ore di utilizzazione annua	lire 0.65 per chw.-ora

Trieste, 21 maggio 1920.

Officina comunale del Gas illuminante

COMUNITÀ ISRAELITICA DI TRIESTE

I Capi della Comunità avvertono che stasera sabato 22 maggio alle ore 20 avrà luogo nel Tempio una solenne manifestazione di giubilo per la decisione presa a Sanremo riguardo alla sede nazionale ebraica in Palestina.

Alle 20.50 comincierà la consueta funzione inaugurale della festa di Pentecoste.

Deploro vivamente le insinuazioni che mi sfuggirono sul conto di Luigi Masserin, *presidente e* Bortolo Lazzarin, *segretario del Consorzio dei gelatieri di Trieste, dei quali signori riconosco la perfetta onorabilità ed ai quali chiedo scusa.*

Carlo Gregorutti

Unione Cooperativa della Venezia Giulia
Gruppo di Trieste

I soci sono invitati a ritirare nella sede sociale (Via S. Francesco 16 p. I) dalle 10 alle 12, le tessere di legittimazione per intervenire alla

Assemblea straordinaria
DI GRUPPO

che avrà luogo il giorno 30 Maggio 1920 ad ore 10 nella Sala Fenice Via S. Francesco N. 5.

Il Consiglio d'Amministrazione.

N. B. Per il ritiro della tessera su citata, ogni socio dovrà legittimarsi colla quota o con la tessera di riconoscimento, oppure col libretto d'acquisti di una delle preesistenti Cooperative.

DIREZIONE TERRITORIALE DI COMMISSARIATO MILITARE DI TRIESTE

SEZIONE I

Presso il Centro Rifornimento Viveri di Trieste sono in vendita tre partite di vino avariato per un complesso di circa 450 quintali. Presentare offerte in busta sigillata a questa Direzione - Sezione I (Via Lazzaretto Vecchio, 50) entro le ore 10 del giorno 25 corr. alla quale ora le offerte pervenute saranno aperte in seduta pubblica, per l'aggiudicazione. Per l'esame delle partite rivolgersi al Capitano Consegnatario del Centro Rifornimento Viveri (Hangar 58) da ore 10 a ore 11 e da ore 15 a 16 di ciascun giorno.

DIFFIDA

Vi sono dei fotografi, che sfruttando delle omonimie od approfittando della fama artistica di Fredy, spacciano fotografie sul tipo di Fredy.

Costoro sono degli imitatori dello stile di Fredy che nulla hanno di comune collo studio Fredy, così come lo studio Gatti Fredy - unico in Italia - nulla ha di comune con tutti gli altri studi fotografici Gatti.

Il cav. Gatti Federico Fredy - eseguisce i suoi ammiratissimi ritratti **soltanto nel suo studio di Venezia, in Piazza San Marco** *(Procuratie Palazzo Reale) e firma con firma autografa ciascuna copia col proprio nome d'arte*

FREDY

P. T.

Il sottoscritto si pregia di avvisare la sua Spettabile Clientela, che oggi segue la riapertura della

Pasticceria, via Giacinto Gallina 5

Trieste, 22 Maggio 1920

Devotissimo

Anastasio Jantsek

Grandi quantitativi

di carta colorita, carta da stampa, carta da scrivere comune, mezza fina e finissima, in pacchi, scatole e cassette offre da Vienna o da Trieste

Ernesto Greiner

comproprietario della omonima Casa esportatrice di carta in Vienna IX, Ferstelgasse 4 — Attualmente qui HOTEL ADRIA, stanza N. 4, riceve dalle 10-12 e dalle 14-16

Domenica 23 corr.
seguirà l'apertura dello
STABILIMENTO BALNEARE
GRIGNANO

Nuovo Albergo
Ristoratore Roma
Cesare Battisti N. 285
Piazza del Duomo - CAPODISTRIA
Casa raccomandata per servizio e cucina
Per i signori clienti propri bagni di spiaggia
PENSIONI A PREZZI MODICI
Proprietari Calore & Pellarini

ABANO
Grandi Stabilimenti Hotels
Orologio - Todeschini
15 maggio - 30 settembre
Celebri cure di
FANGHI e BAGNI
tutte le cure accessorie
Consulenti prof.i LUCATELLO, MURRI, F. VITALI
Direttore medico residente **Prof. LUIGI PESERICO.**
Telefono 7-89 di Padova

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella [illegible]

Dr. A. de NICOLA
SPECIALISTA
MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
CURA ABORTIVA DELLA SIFILIDE
Riceve dalle 12 alle 2 e dalle 4 alle 7 pom.
Corso Vitt. Emanuele 41, II p., Telef. 1352

FILATI CUCIRINI
Importazione dai centri produttori
ESPORTAZIONE
CONSEGNE PRONTE E CONTRATTI A TERMINE
Sémach & Co.
Via Mazzini 3 - Telef. 30-86
TRIESTE

Gli espedienti dello „Schizzo"

Verso le 10 di ieri mattina Guarin Ernesto, proprietario di un negozio di vetri in Via Cesare Battisti, passava per via Economo, quando vide attraversare la via due carri che trasportavano casse contenenti lastre di vetro.

Il Guarin riconobbe quei vetri per suoi, e, chiamata una guardia municipale, fece fermare i carri. Nel frattempo vide un suo commesso, certo Luigi Coren, d'anni 20, che, alla vista del padrone, ritenne opportuno di nascondersi.

Interrogato dalle guardie, il carrettiere disse che portava i cassoni al Puntofranco, per incarico del giovinotto che lo seguiva.

Il Guarin, avuta la certezza che trattavasi di furto, recatosi nel suo magazzino in via Moisè Luzzato, constatò la sparizione della merce.

Informò del reato il commissariato di Muda Vecchia, il quale provvide all'arresto del Coren, che confessò il furto, affermando di aver agito dietro istigazione di certo «Schizzo» bracciante nella ditta, che gli aveva promessa una mancia di 150 lire, a lavoro compiuto.

Il Coren raccontò che, assieme allo Schizzo, si recarono nella mattinata nei magazzini. Per aprirli dovettero salire con una scala al primo piano, introducendosi dalla parte interna.

Fu anche arrestato certo Giacomo Svame, abitante a Servola Superiore, che aveva aiutato lo Schizzo a caricare.

Gli arrestati furono condotti alle carceri dei Gesuiti.

Un truffatore

Alla signora Antonia Stocar, abitante in Chiarbola n. 58, si presentò l'altro ieri nel pomeriggio un individuo il quale con poche parole di presentazione, e alcuni complimenti, così si espresse:

— So che lei è da molto tempo in ansie perchè non riceve notizie da suo marito. So quanto sia il suo dolore e perciò, sono venuto per recarle sollievo. Suo marito che lei crede estinto, si trova a Palermo in un campo di prigionieri di guerra. Lei può scrivere subito, e così si persuaderà del mio interessamento.

La buona donna ringraziò il benefattore:

— Lei, benedeto omo, la ga fato le ricerche senza aver nissun interesse, mi son povera, ma voio ricompensarlo. La me disi cossa che ghe devo.

L'uomo azzardò una parola che... la donna interpretò. Domandava 32 lire. E le ebbe.

Intanto i carabinieri di via dell'Istria, saputo che un individuo girava in quei pressi usando la ormai vecchia astuzia per spillar denaro, arrestavano Bolle Francesco, di 26 anni, da S. Croce. Il Bolle fu riconosciuto dalla Stocar per il suo truffatore.

Un furto a bordo del „Pilsna"

Appena ormeggiatosi il piroscafo «Pilsna» l'8 u. s., i carabinieri dello scalo centrale e del Porto Vecchio, tennero d'occhio due individui, i quali, salito il ponte, si inoltrarono nelle corsie di bordo fingendosi ansiosi di cercare dei loro conoscenti. Invece non esitarono ad aprire le porte delle cabine lasciate socchiuse dal personale di bordo. Ad un dato momento uno di essi fu visto dagli agenti con un involto che cercava di celare ad ogni sguardo indiscreto, e che poi gettò nel boccaporto di poppa.

Dichiarato in arresto egli cercò di scusare la presenza sua a bordo con vani pretesti ma, avendo gli agenti arrestato anche il suo compagno, si confuse, e, nella tema di contradirsi, seguì silenzioso gli agenti.

Al posto dei carabinieri si qualificò per Bianchi Sante, disoccupato e senza stabile dimora. Il suo compagno è tale Fillipas Antonio, uscito da poco dalle carceri ove era detenuto per furto e arrestato tempo fa, dallo stesso vigile comandante dei carabinieri.

L'involto che fu rinvenuto a babordo, conteneva, scarpe e calzoni, rubati dalla cabina dell'ufficiale Pillonio.

Furti e arresti. Nella villa del signor Giacinto Hauser, gli ignoti, l'altra notte, dopo aver scalato il muro di cinta penetrarono in un locale, dove veniva custodito un'automobile e relativi accessori. Tanto per non uscire a mani vuote, asportarono due dischi e due pneumatici, per un valore di 600 lire.

× I guardiani del Cantiere S. Marco sorpresero, l'altra notte, due individui i quali tentavano di asportare da un magazzino alcune casse di chiodi, del valore di lire 875. Alla vista dei guardiani i due individui abbandonarono la refurtiva e fuggirono.

L'imprudenza di un oste. Ieri l'altro, verso le 11.30, nello spaccio di vini, in via Udine N. 19, di proprietà di Giovanni Bracig, abitante al N. 301 di via Commerciale, si presentava un individuo vestito all'artigiana, il quale chiese di bere un quarto. Portatoglielo, il proprietario uscì momentaneamente dallo spaccio, lasciando l'avventore solo; quando rientrò, lo sconosciuto pagò il conto e se ne andò. Però, poco dopo, il signor Bracig constatò che dal tiretto aperto del banco era sparito il suo portafoglio contenente 160 lire, documenti importanti ed un libretto di assegni della Banca d'Italia.

Un emerito truffatore. Ieri mattina, in via Romagna, gli agenti di pubblica sicurezza del commissariato di Città vecchia, arrestarono Voriza Giuseppe, d'anni 32, senza stabile dimora, conosciuto col nome di Rodolfo Zoncevich, condannato in contumacia per diverse truffe all'americana.

Il Voriza non oppose alcuna resistenza agli agenti che lo condussero al commissariato, dove fu trovato in possesso di vari documenti falsi.

Il commissario avverte coloro che ebbero a patire qualche truffa da parte de Voriza, di recarsi al commissariato per sporgere denuncia.

Un'appropriazione indebita. La signora Anna Vabersich, abitante al N. 7 di via delle Ombrelle, è proprietaria, da poco tempo, della latteria situata al N. 18 di via Manzoni. Il giorno 15 maggio, la signora incaricò certo Giuseppe Rossetto, di 39 anni, da Padova, di restaurare il locale, e il giorno 19, gli consegnò 540 lire richieste da lui per l'acquisto di materiale necessario per le riparazioni; ma da quel giorno il Rossetto non si fece più vivo. La signora andò a sporger denuncia.

Una caduta. Scendendo le scale della propria abitazione il muratore Giovanni Tanda, d'anni 16, abitante al n. 673 di Santa Maria Maddalena, cadde ieri nel pomeriggio, in modo da riportare un trauma al ginocchio destro.

Si recò a farsi medicare all'ospedale, dove fu giudicato guaribile in due settimane.

Visite notturne. Ignoti ladri, l'altra notte dopo aver rotti i vetri del portone d'ingresso della casa di via Boccaccio, 2, si misero a tagliare le imposte della portineria, con l'evidente intenzione di passare in qualche magazzino attiguo. La portinaia dello stabile svegliatasi diede l'allarme e i notturni visitatori fuggirono.

Il burattinaio Campogalliani alla Sala Fenice. Stasera, alle 20.30, si dà la prima rappresentazione del bravo burattinaio Ugo Campogalliani, noto al nostro pubblico per aver fatto nell'anteguerra delle belle stagioni in questa sala. Sarà svolto un ricchissimo e allegro programma.

Sequestro di tabacco. Una pistola, alcuni chilogrammi di tabacco e alcuni di cuoio, venivano sequestrati, in seguito a perquisizione fatta nell'abitazione di Pietro Ravasini, abitante al N. 12 di via Pozzo bianco. La merce era di proprietà dell'Amministrazione militare. Il Ravasini fu arrestato.

Altri tre arresti per il delitto di Guardiella. La Questura — che prosegue la difficoltosa opera di ricerca dei colpevoli del misterioso delitto di Guardiella — ha ordinato, ieri, l'arresto di altri tre individui che avrebbero avuto relazioni con l'ucciso.

Partenza di 200 bambini di Vienna. Ieri, alle 12.50, dalla stazione centrale partirono circa duecento bambini viennesi, ospiti nelle varie cittadine dell'Istria. La partenza seguì senza alcun incidente.

TEATRI E CONCERTI

Politeama Rossetti. Un magnifico teatro, ieri, alla serata d'onore di quella fine ed elegante artista che è Dora Domar. Durante tutta la rappresentazione della «Principessa del csardas», che è stato, questa stagione, il suo cavallo di battaglia. Dora Domar fu fatta segno a festeggiamenti. Fu applauditissima nelle variazioni di un valzer di Strauss, per la finezza dei suoi gorgheggi e l'agilità del suo fraseggio. Alla seratante furono offerti doni e fiori.

Stasera, ventesima replica della fortunatissima «Principessa del csardas». Domani, due rappresentazioni dell'operetta «Il re di chez Maxim», di Mario Costa, nuova sulle nostre scene.

Fenice. Oggi si proietta l'ultima volta la pellicola «Crollo», tratta dall'applaudita commedia dialettale siciliana di Luigi Pirandello: «Lumi di Sicilia». Il dramma è interpretato dalla bellissima Tina Xeo.

Eden. Dinanzi a pubblico foltissimo, cominciarono ieri le proiezioni di un capolavoro della cinematografia: «La donna nuda», tratta dall'omonima commedia di H. Bataille. Anche sullo schermo, il forte dramma del Bataille è di una potente drammaticità. Lyda Borelli, che nel teatro di prosa fu grande interprete del dramma del Bataille, nella cinematografia mostra tutte le sue doti di valorosa artista. Seguirono il nono e il decimo episodio della pellicola «Il mistero della doppia croce», che piacquero moltissimo.

Oggi «La donna nuda» si replica.

CINEMA E VARIETÀ

Fabiola al Teatro Eden. Oggi il Teatro Eden accoglierà certamente il pubblico migliore della città. «Fabiola» o la «Chiesa delle catacombe» del Cardinale Wieseman va da oggi allo schermo.

La passionale ed al tempo stesso istruttiva visione, che s'illuminina ora della luce abbagliante di Roma imperiale ed ora di quella spirituale delle catacombe, dove s'aggirano i primi cristiani, sarà per il pubblico un godimento indimenticabile. La difficile ricostruzione dell'ambiente è fatta con un tale lusso di mezzi e con una tale abilità archeologica, che sembrerà veramente allo spettatore di vivere tra i fulgori e le atrocità che contraddistinsero la grandezza di Roma antica, quando già volgeva alla decadenza.

Il romanzo dal quale «Fabiola» è stata tolta è una delle opere più lette e più ammirate di tutte le letterature. Tradotto in tutte le lingue, la modernità l'ha tradotto anche... per il cinematografo: La Casa Cines, il poeta Fausto Salvatori e il comm. Guazzoni hanno profuso tutta la loro consumata esperienza per presentare al pubblico italiano questo frutto della loro collaborazione.

Teatro Fenice. Oggi, dalle 17, ultime rappresentazioni del film: «Il crollo», dramma d'amore, con la bellissima Tina Xeo.

Ultimo giorno di «Casa che brucia» al Cinematografo Italia. Lina Millefleurs continua ad affascinare il pubblico nel dramma «Casa che brucia». Domani nuovo programma «Mademoiselle se maquille?». Protagonista: Lola Visconti Brugnoni.

Salone Edison (Piazza Oberdan). Ancora oggi e domani sullo schermo di questo elegante ed arieggiato cinema si proietterà «La vagabonda», bellissimo dramma passionale in quattro atti.

Lunedì, in questo simpatico ritrovo famigliare si inizieranno le rappresentazioni di una primizia cinematografica intitolata «Amore stanco». Interpreti: il concittadino Tullio Carminati e la contessa Magda Paulowla.

A queste rappresentazioni si prevede un grande concorso di pubblico.

Modernissimo. Lo splendido ed interessante film «La battaglia di Gorizia» chiamò ieri una gran folla in questo elegante salone. Ottima la temperatura del salone, poichè le rappresentazioni seguono a porte aperte e cinque potenti aspiratori di nuovo modello rendono l'aria pura e deliziosamente fresca.

Nella sala d'arte ammirato il bozzetto originale del distrutto monumento a Verdi, pregevolissimo bronzo dello scultore Laforet di Milano.

Gran Cinema Savoia. Anzichè il film «La bocca mi baciò tutta tremante», non arrivato ancora, si darà la grande novità storica «La vita di Lord Kirtchener», capolavoro inglese interessantissimo che narra la vita di questo grande maresciallo, dalla guerra anglo-boera all'affondamento, per opera d'un sottomarino germanico, della nave su cui lord Kirtchener trovò la morte!... E' un vero documento della storia moderna.

CRONACA GIUDIZIARIA

Una catena di furti

Terza giornata

(TRIBUNALE PROVINCIALE)

Ieri continuò il dibattimento contro Luigi Cirilli, Antonia Tarlao, Giusto, Gualtiero e Maria Nedoch, per crimine di furto e per complicità in furto. Prima della chiusura dell'assunzione delle prove il dott. Robba domanda ancora l'audizione personale di Giuseppe Fantini e di Vittoria Tedeschi, per sbugiardare — dice — le accuse di Lucia Fantini, della cui deposizione abbiamo riferito ieri. Il P. M. non vi si oppone; ma crede inutile differimento del processo, poichè la figura di questa teste, lo ammette anch'egli, è poco edificante.

L'accusato Cirilli: Volaria questi testimoni per poder presentar denuncia contro la Fantini per calunnia, perchè tuto quel che la ga dito xe falso!

Pres.: Lei avrà sempre tempo, se crede, di presentare denuncia!

La Corte non ammette i testi richiesti, dichiarando che non terrà conto della deposizione della teste Fantini; ma del complesso delle risultanze processuali che ormai sono chiarite.

Parla poi il P. M. dott. Toribolo. Nella sua stringente requisitoria egli afferma che molti sono gli indizi che lasciano sospettare gli accusati quali autori diretti dei furti commessi in compagnia di terzi; ma l'accusa si è limitata a ciò che è provato; e cioè: alla complicità nella maggior parte dei casi e al furto diretto soltanto nei casi maggiormente indiziati. Ammette che la teste Fantini è una figura poco simpatica; una teste anche, forse, non in tutto credibile; ma sta il fatto che realmente, come ella asserisce, oggetti di compendio dei furti Zunara-Clum furono trovati in casa del Cirilli e in casa dei Nedoch. Gli agenti di polizia non vollero palesare da chi avessero avuto la confidenza; ma è evidente che se non fu la Fantini a dirlo loro, deve esserci stata persona alla quale la Fantini aveva raccontato il fatto. Domanda severa condanna per tutti gli accusati; anche perchè i furti furono commessi in epoca che rappresentava quasi l'aggravante della «calamità pubblica» stabilita dal codice penale.

Il dott. Robba concede all'avv. Zennaro, difensore dei Nedoch, di parlare per il primo. L'avv. Zennaro afferma che tanto l'atto d'accusa quanto la requisitoria del P. M. sono una esagerazione. I Nedoch, come fecero tanti e tanti durante la guerra, appunto per non essere costretti a commettere male azioni, si dedicarono al commercio di ogni genere. Per disgrazia loro, comperarono anche oggetti provenienti da furti; ma in buona fede. Commerciarono, fra altri, anche con il Cirilli; e da questo ebbero talvolta in consegna degli oggetti. Ecco perchè ora alcuni oggetti di compendio di uno o dell'altro furto di cui si occupa l'accusa, sono stati trovati parte in casa del Cirilli, parte in casa dei Nedoch. Ma la cosa è spiegabilissima anche perchè tanto il Cirilli quanto i Nedoch comperavano nei pubblici caffè oppure nel cortile del Monte di Pietà o alle pubbliche aste. Accadde al Cirilli ed ai Nedoch quanto potrebbe accadere a più persone che, si recassero a comperare frutta al mercato da una sola rivendugliola. E' naturale che tutti comprerebbero frutta di identica provenienza forse di identico albero. Conclude l'oratore con l'affermare che si tratta tutto al più d'incauto acquisto.

Il dott. Robba pronunzia la sua arringa nel pomeriggio. Difende il Cirilli e la Tarlao affermando essere assurdo il credere che persone incensurate, come gli odierni accusati, abbiano perpetrati i furti di cui l'accusa; ma, se si volesse asserire ciò, perchè il Tribunale non si dichiarerebbe incompetente, lasciando ai giurati il giudicare gli accusati? Poichè gli accusati sono sottratti ai giudici popolari, l'accusa può esistere per complicità in tutti i casi e non scindere uno dall'altro caso, a piacimento. Ma anche parlare di complicità è assurdo. I fatti sono chiariti: Il Cirilli e la Tarlao, per campare alla meno peggio durante la guerra, e specie l'ultimo terribile anno del dominio austriaco, il 1918, si dedicavano al commercio. Comperavano e vendevano ogni specie di oggetti. Se oggi si accerta che alcuni oggetti trovati dal Cirilli e dalla Tarlao sono di compendio di furti, è unicamente perchè durante la guerra si comperava e si rivendeva senza potere esercitare un preciso controllo. Vendeva chi rubava, è vero; ma vendevano anche gli onesti, per poter comperare la farina da polenta ch'era salita a 20 corone il chilo. Tutti barattavano da ogni parte; e, naturalmente, chi comperava non domandava a nessuno la provenienza della merce. Il cortile del Monte di Pietà, dove il Cirilli, come tanti altri, si recava a fare degli affari, era ridotto ad un grande mercato. Il Cirilli, dunque, che comperando quelli oggetti in tempo normale avrebbe dovuto avere certe precauzioni, in quell'epoca non lo fece e non poteva farlo; qui è tutta la sua colpa. Si potrebbe, dunque, tutto al più, parlare d'incauto acquisto. Con queste e altre argomentazioni, l'oratore confuta i singoli capi d'accusa. Tratteggia la figura della Fantini, separata dal marito, convivente con uno che fu condannato alle Assise a tre anni di carcere per correità in furto. Afferma che non si può prestar fede a questa teste, contro la quale il Cirilli e la Tarlao si riservano di domandare la persecuzione per calunnia.

Quando il dott. Robba chiude la sua arringa, durata quasi due ore, il presidente annuncia che la Corte si riserva di pronunciare la sentenza oggi, al tocco.

I primi dibattimenti d'Assise

Sono stati fissati sinora i seguenti dibattimenti per la Sessione d'Assise che s'inizierà il primo giugno:

Il giorno 1 giugno, contro Francesco Blazina e Vincenzo Vidau, per furto; presidente il dott. Perisich. Il 2 giugno, contro Giuseppe Gustincich, per furto; presiederà il vice presidente del Tribunale, Clarici. Per i giorni 4 e 5 giugno, contro Emilio Iseppe, per omicidio; presidente il cons. Lazarich. Per il 7 giugno, contro Giovanni Gobet, per furto; presidente il cons. dott. Cumar. Per l'8 e 9 giugno, contro Pietro Romano e Luigi Stocovaz, per furto; presidente il vice presidente del Tribunale, Clarici. Per il 10 e 11 giugno, contro Valerio Visintin, Bruno Corazza e Pietro Diuz, per furto; presidente il cons. Sbisà.

Grosso furto in danno dell'Erario

Seconda giornata

(TRIBUNALE MILITARE)

Prima Sezione. Presidente: il magg. Graziano; avv. mil.: il cap. Gervasi; difensori: gli avv. Zennaro, Ferrero, Foresic e il ten. Trapani. Ieri mattina continuò il dibattimento (del quale abbiamo riferito nell'edizione di ieri) contro Pietro Cargiuffo, Angelo Germiniasi, Rodolfo Rodella, Mario Bonek, Salvatore Mocci, Emilio Russian, Giuseppe Rocco, Assunta Centassi; accusati, i primi cinque, di correità in un furto di 55 sacchi di farina appartenenti all'erario; gli altri tre, di ricettazione.

L'udienza è iniziata con l'interrogatorio dell'accusato Salvatore Mocci, il quale racconta.

— Non comprendo perchè mi si accusa di correità in furto! Io ho fatto il mio dovere facendo attive indagini per scoprire gli autori del furto dei 55 sacchi di farina. Fui informato, la sera del 5 settembre, da un certo Bocuzzi del furto. Feci attive indagini, senza alcun esito. La sera stessa, si presentò al mio ufficio un individuo, che dicendosi la guardia di Finanza Angelo Germiniasi, raccontò d'essere stato mandato dal mio collega Alfano, brigadiere di Finanza, perchè recassi con lui in un magazzino a sequestrare la farina e ad arrestarvi i ladri. Con alcuni miei uomini e con la guardia Germiniasi, mi recai subito ove era la farina. Domandai del padrone. Mi si rispose che era uscito. Feci piantonare il magazzino, e volli andare in cerca del padrone. Non avevo, però, fatto ancor due passi che bruscamente fui fermato. Erano due borghesi che, dicendosi agenti di P. S., chiesero che cosa cercassi così alacramente. Mostrai la mia legittimazione di brigadiere di Finanza. Dissi che ero venuto ad arrestare il padrone e a sequestrare la farina. Essi mi narrarono che il proprietario era stato pocanzi arrestato e che era in Questura. Io tolsi i miei uomini dal piantonamento e mi recai alla Questura, ove parlai con un ufficiale dei carabinieri. Questi mi disse che tutto l'affare era stato affidato alla Questura e che io me ne andassi per i fatti miei. Un mese dopo, mi si accusò di complicità in furto e sino ad oggi io non so perchè.

Il Russian nega di aver comperato la farina. Ricevette l'incarico dal Germiniasi di trovargli un magazzino per riporre la refurtiva. Circa lo zucchero e le scatole di carne in conserva, dice d'averle comperate in buona fede.

Il Rocco dice di non aver comperato la farina. Confermando la deposizione del Russian, asserisce d'aver soltanto accettato la farina nel suo magazzino. Adduce anche lui la buona fede. Ne ricavò forse un piccolo compenso. Le scatole di carne in conserva le comperò dal Russian, non sospettando che fossero proprietà dell'erario.

La Centassi si dice innocente. E' davanti i giudici la prima volta nella sua vita, e senza saperne il perchè!... In casa di lei furono trovati e sequestrati due sacchi vuoti, il cui fondo tradiva che... una volta avevano contenuto dello zucchero. E si passa all'esame dei testi.

Il capitano di Finanza Raffaele Meluco, addetto al drappello speciale, racconta:

— Il 10 settembre fui incaricato dai superiori di aprire un'inchiesta sul contegno del brigadiere Mocci nella faccenda dei 55 sacchi di farina. Io esaminai tutto esattamente, e venni, alla conclusione che il Mocci non aveva partecipato al furto. Non solo: ma che egli aveva fatto ciò che aveva dovuto fare. Io stesso non so capire donde sia partita l'accusa che si fa al Mocci e dove la Questura abbia raccolto gli elementi di accusa per portare alla sbarra il Mocci. Dall'esito dell'esame esatto della faccenda, io sono convinto che la guardia Germiniasi abbia partecipato al furto e che lo abbia concertato con qualcuno degli accusati. Il contegno del Germiniasi non è certo quello di una buona guardia di Finanza. Sugli altri accusati non posso esprimermi con sicurezza, poichè tutta la faccenda è ancor oggi avvolta nel mistero e nel dubbio.

Dalle interrogazioni degli altri testi appare chiaramente che l'anima di tutta la spedizione dei 55 sacchi di farina fu il Germiniasi che si curò della consegna dei sacchi da parte dell'Ufficio grani, dell'uscita della farina dal Puntofranco, di porre in salvo la refurtiva e di sequestrarla.

Alle 18,30 l'udienza è interrotta su proposta della difesa che chiede siano citati nuovi testi.

Il dibattimento sarà ripreso stamane.

Odiato dalla figlia?

Sezione seconda: Presidente: il col. Pozzi; avv. mil.: il cap. Presti; difensore: l'avv. Padoa.

Tommaso Dobrilla, da Pisino, è accusato di ricettazione di biancheria rubata all'Amministrazione militare e di detenzione di un fucile. Afferma che la biancheria fu lasciata in casa sua da un soldato che faceva all'amore con una figlia di lui. Il fucile lo ebbe in custodia da un contadino che lo pregò di tenerglielo per qualche giorno e non si fece più vedere. Dice che la figlia lo odia e perciò depose contro di lui.

Il Tribunale, accogliendo la domanda del difensore, pur condannando il Dobrilla a undici mesi di reclusione, gli concede il beneficio della condizionale.

La parola del Dottore

Abbiamo il piacere grande di pubblicare oggi la comunicazione che fu fatta, qualche giorno fa, dal dottor Emanuele Girgenti, via Francesco Testa (Case Romane), Palermo. Gli lasciamo la parola.

«Avevo anch'io sentito dire molto bene delle Pillole Pink. Siccome siam tutti alla ricerca di ciò che può meglio sollevare l'umanità sofferente, ho voluto farne la prova e ne feci venire per una delle mie clienti affetta da esaurimento nervoso e anemica al più alto grado. Debbo confessare che il risultato è stato sorprendente. Dopo aver preso due scatole, le palpitazioni del cuore della malata erano diminuite e le sue guancie erano tinte di roseo; essa si sentiva più forte. La mia cliente che non poteva quasi più camminare, provò come la sensazione d'essere ravvivata da una forza misteriosa. Continuò la cura ed ora sta benissimo.

Sono lieto di poter aggiungere che avendo prescritto ad altri malati l'uso delle Pillole Pink, esse hanno fatto cose meravigliose e sento il dovere di lodarle.»

Non aggiungeremo a questo meritato elogio che questo: Andate dovunque, nel mondo intero, entrate da qualunque farmacista, domandate le Pillole Pink, e le Pillole Pink vi saranno date. Esse sono il miglior preparato per dar sangue con ogni pillola e chi ben conosce l'importanza del sangue nelle economie dell'organismo comprenderà l'importanza delle Pillole Pink e il loro grande successo in tutto il mondo.

Esse sono sovrane contro l'anemia, la debolezza generale, mali di stomaco, emicranie, nevralgie, nevrastenia.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie L. 4,50 la scatola, L. 24 le 6 scatole franco, più L. 0,50 di tassa di bollo per ogni scatola. Deposito generale: Pillole Pink, 6, via Ariosto, Milano.

ANTINEVRALGICO CARONI

Elisir gradevole per MAL di DENTI

Dolori di testa

NEVRALGIE in genere

Boccette da L. 3.30, 6.- e 12.-, Bollo compreso

Farmacia del Corso
TORINO
Via Saluzzo angolo Corso Vittorio Emanuele

OGNI GIORNO
UNA BUONA RICETTA
DI SANA E SEMPLICE CUCINA

Minestra con Sedani

Nel brodo preparate con acqua e **Puro Estratto di Carne «SOLE»** disfate della buona salsiccia di maiale ed aggiungetevi dei gambi di sedano tagliuzzati. Le paste adatte a far cuocere in questa minestra sono quelle note in commercio sotto il nome di «maniche dei frati».

Il Puro Estratto di Carne "SOLE„ etichetta bleu) è il più economico!

PRODOTTI ALIMENTARI "SOLE„
TORINO - Corso Francia N. 267
Casella Postale N. 854

Unica occasione per grossisti

Fornimenti d'alluminio per cucina, oggetti ferro, posate, coltelli, bicchieri, carta, penne, matite, pettini ecc. Trattasi personalmente. - Indirizzo al Piccolo 42870

Oreficerie

Sempre disponibile assortimento vario a prezzi di assoluta concorrenza presso
F.O.G.L.I.O. Ditta G. e R. Gila
TORINO - Via Massena, 7
COMPRANSI E CAMBIANSI LINGOTTI E ROTTAMI ORO E ARGENTO.

Azienda tedesca all'ingrosso sollecita offerte di prezzi più ristretti, per pagamento a contanti e contro accreditamento bancario anticipato presso importante banca tedesca, in

Paglia di riso per scope

per fabbriche di scope.
Offerte sotto cifra N. U. 854, a Rudolf Mosse, Nürnberg (Germania).

PENTECOSTE AI BAGNI DI SPIAGGIA DI **PORTOROSE**

23 maggio **Regate regionali a vela**
Nel pomeriggio grande Concerto di banda al Molo.

24 maggio **Corsa regionale motociclistica** Trieste-Brioni (Fasana)-Portorose.
Arrivo davanti al Palace Hotel tra le 16 e le 17.

Tutti due giorni dalle 17 alle 19 **Tè danzante** al Casino e dalle 21 alle 23 **Danze** nella Sala rosa del Palace Hotel.

Piroscafi partiranno per Portorose alle 10 e da Portorose alle ore 20, toccando tanto nell'andata che nel ritorno Pirano.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima - Capitale Sociale L. 260,000.000 inter. versato - Riserve L. 130,000.000

Direzione Centrale: MILANO

AUMENTO DEL CAPITALE

Deliberazione dell'Assemblea Generale Straordinaria degli Azionisti del 30 Marzo 1920

Emissione della prima serie di 104.000 Azioni nuove

per aumento del Capitale Sociale da L. 260.000.000 a L. 312.000.000

In esecuzione della deliberazione e previo accordo con un Consorzio di garanzia per il collocamento delle nuove Azioni emittende, il Consiglio d'Amministrazione informa i Signori Azionisti di quanto segue:

1. — I Signori Azionisti hanno facoltà di esercitare il diritto di opzione all'aumento del capitale da L. 260.000.000 a L. 312.000.000 nei giorni dal 2 al 16 giugno 1920, mediante presentazione delle loro Azioni della Banca Commerciale Italiana, accompagnate da una distinta in doppio esemplare, con firma e domicilio del presentatore, ad una qualunque delle Filiali della Banca Commerciale Italiana in Italia.

2. — Le Azioni saranno all'atto restituite munite di una stampiglia comprovante l'avvenuta opzione. Trascorso il 16 giugno senza che l'azionista si sia presentato ad esercitare l'opzione, si intenderà che vi abbia rinunciato, e si riterrà decaduto dall'esercizio di detta facoltà.

3. — All'atto dell'opzione dovranno essere versate L. 350 di cui:
L. 50 in conto capitale quale primo decimo;
L. 300 per sovraprezzo oltre il valore nominale delle Azioni contro rilascio da parte della Banca di una corrispondente ricevuta di versamento.

4. — I residui versamenti dovranno essere fatti nella misura ed alle epoche seguenti:
L. 250 cioè 2.o, 3.o, 4.o, 5.o, 6.o decimo dal 6 all'11 ottobre 1920;
L. 200 cioè 7.o, 8.o, 9.o, 10.o decimo dal 4 al 10 dicembre 1920.

5. — Le nuove Azioni godranno dell'interesse del 6% in ragione d'anno sulle somme versate a far tempo dall'ultimo giorno indicato pei singoli versamenti sino al 31 dicembre 1920. Tale interesse verrà bonificato all'atto del versamento a saldo.

6. — E' lasciata facoltà ai sottoscrittori, alla scadenza di ogni versamento, di effettuare il versamento a liberazione fruendo di uno sconto del 5% sui decimi anticipati dalla data dell'anticipato versamento a quella prestabilita, ritenuto che il computo dei giorni decorra dall'ultimo giorno stabilito pei singoli versamenti rateali. Sui ritardati versamenti decorrerà l'interesse di mora del 7%, salva ogni maggiore azione e ragione.

7. — Ai presentatori di un numero di Azioni inferiore a cinque o di gruppi non divisibili per cinque e per le frazioni eccedenti, saranno rilasciati dei buoni d'opzione al portatore. La presentazione di cinque di questi buoni riuniti ad una Cassa della Banca Commerciale Italiana in Italia, durante il periodo della sottoscrizione, e non oltre il 19 giugno 1920, darà diritto a sottoscrivere una azione nuova alle condizioni suaccennate.

8. — A partire dal 2 agosto 1920 le ricevute originarie saranno cambiate in certificati provvisori nominativi, e nel caso di anticipata liberazione delle Azioni sottoscritte in certificati provvisori nominativi interamente liberati, presso gli stessi sportelli che hanno ricevuto le sottoscrizioni. Gli ulteriori versamenti effettuati dopo il rilascio dei certificati nominativi verranno debitamente notati sui certificati stessi.

Offerta di Sottoscrizione di Azioni Consorzio Mobiliare Finanziario da L. 1000 nominali

Il Gruppo Fondatori del **Consorzio Mobiliare Finanziario,** Società Anonima con Sede in Milano, capitale di L. 150.000.000, costituita in Milano il **25 marzo 1920,** coll'adesione del del Consiglio di Amministrazione della Società stessa a sensi e per gli effetti dell'articolo 6 dello Statuto, offre in opzione agli Azionisti della Banca Commerciale Italiana la totalità di Azioni dello stesso **Consorzio Mobiliare Finanziario,** con godimento Esercizio 1920, interamente liberate e precisamente in ragione di due Azioni da nominali L. 1000 di questo ultimo, contro sette Azioni da nominali L. 500 delle attuali N. 520.000 Azioni in circolazione della Banca Commerciale Italiana.

I Signori Azionisti della Banca Commerciale Italiana, hanno facoltà di esercitare l'opzione alle Azioni **Consorzio Mobiliare Finanziario,** nei giorni dal 2 al 16 giugno 1920, mediante presentazione delle loro Azioni accompagnate da una distinta in doppio esemplare, con firma e domicilio del presentatore, ad una qualunque delle Filiali della Banca Commerciale Italiana, in Italia.

Le Azioni saranno all'atto restituite munite di una stampiglia comprovante l'avvenuta opzione. Trascorso il 16 giugno senza che l'Azionista si sia presentato ad esercitare l'opzione, si intenderà che vi abbia rinunciato, e si riterrà decaduto dall'esercizio di detta facoltà.

All'atto dell'opzione dovrà essere versato l'intero importo di L. 1000 in conto capitale, più interessi a conguaglio, godimento al tasso del 6% pro rata, in L. 7.65 pari a **nette L. 1007,65** per ogni Azione optata, contro rilascio di una ricevuta provvisoria da cambiarsi, a suo tempo, col **Certificato Nominativo definitivo** presso la stessa cassa che l'ha emessa.

Ai presentatori di un numero di Azioni Banca Commerciale Italiana, inferiore a sette, o di gruppi non divisibili per sette, e per le frazioni eccedenti, saranno rilasciati dei **Buoni d'opzione** al portatore. La presentazione di sette di questi Buoni riuniti, ad una cassa della Banca Commerciale Italiana, in Italia, durante il periodo di sottoscrizione, e **non oltre il 19 giugno 1920,** darà diritto a sottoscrivere due Azioni **Consorzio Mobiliare Finanziario,** alle condizioni suaccennate.

Agli effetti dell'opzione le Azioni da nominali L. 2500 della Banca Commerciale Italiana, sono equiparate ai titoli da cinque Azioni da nominali L. 500 ciascuna, della Banca stessa.

Estratto dello Statuto del Consorzio Mobiliare Finanziario.

Art. 5. — Il Capitale Sociale è fissato in L. 150.000.000 diviso in 150.000 Azioni da L. 1000 cadauna.

Art. 6. — Le Azioni, ancorchè siano liberate per intiero, sono **nominative.** Esse sono indivisibili e la Società non riconosce che un solo proprietario per ogni Azione.

Qualora un Azionista intenda cedere le proprie Azioni o parte di esse, dovrà darne preventiva comunicazione scritta al Consiglio d'Amministrazione, al quale è riservata la facoltà che esso potrà esercitare anche a mezzo dell'Ufficio di Presidenza, e nel termine di un mese dalla comunicazione di cui sopra, di presentare altro od altri acquirenti con diritto di prelazione a parità di condizioni.

FANGHI E BAGNI TERMALI — ABANO (Padova)
GRANDE STABILIMENTO MONTEORTONE
Splendida posizione - Vasto giardino e parco - Ricca sorgente naturale radioattiva di alta termalità - Ottimo trattamento - Prezzi moderati - Omnibus Stazione ferr. Abano.
Giugno - Settembre. Conduttore **Adolfo Zanini.**

Richiedete presso i migliori negozi di salumai, commestibili ed affini il
BURRO Finissimo da The — Marca "Vaccina„ garantito puro
in pacchetti da 100 grammi — Spedizioni postali.
Deposito: VIA G. VASARI No. 1 (in corte) - Telefono 1601

OPIFICIO ELETTRO-MECCANICO DI
CARLO CARBONAIO
TRIESTE
VIA RAFFINERIA N. 4
TELEFONO No. 24-36
MECCANICA GENERALE - MECCANICA DI PRECISIONE - ELETTROTECNICA
IMPIANTI LTTRICI PER CITTÀ E NAVIGLI.

A. GAUDIO
PREMIATA SARTORIA ALL',,ELEGANZA"
Via D. Manin 16 UDINE Via D. Manin 16
STOFFE ESTERE E NAZIONALI ULTIME NOVITÀ, STOFFE PER UFFICIALI
CONFEZIONI DI OGNI GENERE - VENDESI ANCHE LA SOLA STOFFA
PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA - ELEGANZA, ACCURATEZZA

Domenica 23 corr. seguirà l'apertura del
BAGNO MARINO ALLA PUNTA SOTTILE
Accesso diretto allo Stabilimento con proprio pontile d'approdo
Servizio coi celeri piroscafi della Società Capodistriana

ORARIO FERIALE		ORARIO FESTIVO	
Part. da Trieste 10.30	Ritorno dal Bagno —.—	Part. da Trieste 9.—	Ritorno dal Bagno —.—
„ „ „ 12.15	„ „ „ 13.30	„ „ „ 10.30	„ „ „ 12.30
„ „ „ 15.—	„ „ „ 19.—	„ „ „ 12.15	„ „ „ 13.30
		„ „ „ 15.—	„ „ „ 20.—

Prezzi giorni feriali andata ritorno e bagno Adulti L. 5
„ „ „ „ „ „ „ Ragazzi „ 3
Prezzi giorni festivi andata ritorno e bagno Adulti „ 6
„ „ „ „ „ „ „ Ragazzi „ 4
Facilitazioni per abbonamenti. — Prenotazioni per capanne da spiaggia.

Luce elettrica
Motori - Ventilatori
Telefoni - Sonerie
Deposito Materiali
CONCESSIONATO STABILIMENTO ELETTROTECNICO
UMBERTO NAVARRA
Via G. Rossini 28 - TRIESTE - Telefono 16-36

Marina e Navigazione

Avviso ai naviganti

L'11 corrente il piroscafo «Assiria», attraversando la zona pericolosa, posta nel canale tra l'isola Giglio e il monte Argentario, urtava in una mina ancorata al centro della zona stessa ed affondava.

L'esistenza di tale zona pericolosa era stata comunicata ai naviganti con l'avviso n. 107 del 26 maggio 1919 e successivamente confermata con l'avviso n. 63 del 16 aprile 1920.

Poichè da informazioni pervenute alle autorità marittime risultò che, in altre navi mercantili italiane ed estere, è invalsa la temeraria abitudine di navigare in zone pericolose, senza nemmeno tener conto dei segnali di pericolo che i semafori alzano al loro passaggio, si richiamano i naviganti alla più stretta osservanza delle norme emanate dall'Istituto per la navigazione lungo le coste italiane, ricordando che a loro soli incombe la responsabilità delle dolorose conseguenze che l'inosservanza di tali norme può provocare.

Le istruzioni generali per la navigazione lungo le coste italiane sono date dall'avviso ai naviganti n. 106 in data 26 maggio 1919, e le zone pericolose, tuttora esistenti nei mari italiani, sono riportate negli avvisi ai naviganti n. 63 e 64 del 16 aprile 1920.

Si ricorda, infine, come sia prudente norma di navigazione, nel passare in vicinanza di zone pericolose, tenersi ad una distanza da esse tale che possa compensare eventuali errori di navigazione e spostamenti dovuti a cause occasionali.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 b «Sarajevo» scar.; Molo IV «Corsinia»; Hangar 1 a «Argentina»; Hangar 3 «Francesca»; Molo III (Lloyd) C «Pilsna» car.; Molo III (Lloyd) B «Semiramis» car.; Hangar 6 «Bellenden» scar.; Hangar 9 «Arcadia» scar.; Hangar 12 a, 12 b «Gloria de Larinaga» scar.; Hangar 13 a «Tebe»; Hangar 13 b «Contessa Adelma» car.; Hangar 17 «Trieste» scar.; Molo I «Dardania»; Hangar 23 «Baron Call»; Molo 0 «Gerania», «Radium»; Hangar 42 «Zichy» scar.; Hangar 53 «Urano» car.; Hangar 58 «Esperanca de Larinaga» scar.; Hangar 69-71 «Sztereny»; Hangar 71 «Mercedes de Larinaga» scar.; Riva Sacchetta «Sirena», «Laguna»; Molo S. Teresa «Balaton»; Riva V «Adriatico»; Riva V «Zora»; Molo VI «Cracovia», «Narenta»; in rada «Sheridan», «Wyncote», «Orseolo»; alla diga «Mathias Kiraly», «Hwa-Yh», «Dalmazia U. C.», «Szamos»; Molo Servola «Koloszwar», «Amerigo Vespucci», «Kelet»; S. Sabba «Jason».

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Bellena», da Casablanca e scali, con 484 tonn. di merce varia; «Bellenden», da Casablanca e scali, con 1570 tonn. di merce varia.

Partirono i piroscafi: «Columbia», per Buenos Aires; «Venezia», per Venezia.

Piroscafi in attesa

Sono attesi nel nostro porto i piroscafi: «Gablonz»; «Tirolo»; «Ellenia»; «Veniero»; «Loredano»; «Jadera»; «Titan»; «Amerika»; «Pres. Grant»

Notiziario Mercantile

I prezzi degli zuccheri nella Czeco-slovacchia

Dal 16 corr. in poi subiranno un aumento a motivo degli aumenti del 100 al 150 per cento nei relativi tassi delle tariffe per le ferrovie czeco-slovacche, decretati di recente causa il rincaro dei carboni ed i miglioramenti dei salari accordati.

L'aumento colpisce anche gli zuccheri destinati all'esportazione.

Tassi di cambio per le ferrovie italiane

I tassi di cambio fissati il 16 maggio sino a nuovo avviso sono i seguenti:

Cambio su Berna lire 371,56; su Parigi 137,04; su Londra 80,98; su New York 20,71; cambio oro 321,04.

Tassi di cambio per le ferrovie italiane

I tassi di cambio fissati il 18 maggio sino a nuovo avviso sono i seguenti: Cambio su Berna lire 369,16; su Parigi 137,50; su Londra 80,70; su New York 21,07; cambio oro 319,96.

BORSE e CAMBI

BORSA DI TRIESTE

del 21 maggio

	dan.	lett.		dan.	lett.
Banca C.P. I	135	145	Lloyd Tr.	2490	2500
» » II	235	245	Lussino	3200	3250
Banca Adr.	575	595	Martinolich	515	525
Comm. Tr. I	-	—	Oceania	605	615
id. II	—	—	Premuda	765	775
id. III	320	330	Tripcovich	755	760
id. IV	650	655	Ampelea	720	730
Ass. Gen.	15000	15200	Cant. Nav.	410	420
Riun. Adr.	2930	2970	Cemento D.	410	420
Tramway	225	233	Cemento Is.	160	170
Adria	950	980	Cemento Sp.	465	475
Cossovich	475	485	Kerka	643	648
Cosulich	723	728	Oleifici Tr.	860	880
Dalmazia	455	465	Pastificio	245	255
Gerolimich	2925	2975	Pilatura	260	265
Istria-Tr.	260	265	Raffineria	4125	4175
Libera Tr.	1350	1360			

CAMBI — Londra 75.50 76.25. Berlino 43.— 43.50. Vienna 8.60 8.85. Dollari 19.— 19.25. Lei 36.50 37.25.

Nei titoli tendenza invariata, i cambi stazionari; in rialzo Berlino e Zagabria.

CAMBI IN ITALIA

MILANO, 21: su Francia 142; su Svizzera 342; su Inghilterra 74,50; su New York 19,50.

ROMA, 21: su Francia 140,50; su Inghilterra 74,30; su Svizzera 343; su New York 19,55.

CAMBI ALL'ESTERO

LONDRA, 20: su Italia 75,25.

VIENNA, 20: su Amsterdam 78; su Berlino 4,59; su Zurigo 37,50; su Parigi 13; su Italia 10,50; su Londra 830; su New York 205.

PRAGA, 20: su Amsterdam 20,885; su Zurigo 10,035; su Italia 2,84; su Parigi 3,77; su Londra 219; su New York 56,50.

CORRISPONDENZA APERTA

Madre orgogliosa. La cosa non è poi tanto strana come lei crede. Il caso di bambini che si distinguono nel gioco degli scacchi è frequentissimo: il fenomeno si spiega col fatto che i piccoli riescono a concentrarsi in forma del tutto speciale. I giornali parlarono recentemente del bambino polacco Samuele Rzeschewski che si è misurato con i più esperti e temuti giocatori del mondo ed ha vinto venti partite. Il piccolo Samuele a cinque anni vinse la prima partita giocata col padre.

OGNI GIORNO UNA

Un rimedio contro il caldo: Leggere una storia terrificante per farsi passare dei brividi per la schiena.

SCIARADA

Il mio *primiero* è un fiume che s'agghiaccia.
Ma quando sgela, lento si trascina
e giunge al Caspio mar che l'abbraccia.
Non è felice appieno il mio *secondo*
avesse pur soggetto tutto il mondo.
Il mio *total* ha mente molto bassa:
non gli badar: è un uomo che s'ingrassa.

Soluzione del giuoco precedente:

TORCICOLLO.

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

Il giorno 19 del mese corrente spirò a Kiralyhida, dopo lunghissima malattia, l'adorato fratello mio

ing. dott. ALCEO D'ELIA

Quanti lo conobbero e gli furono amici, sappiano che morì pensando alla patria sua, con quell'amore e quella fede a cui in vita mai venne meno.

TRIESTE, maggio 1920.

Rodolfo d'Elia

Dopo lungo soffrire questa sera si spegneva

GIORGIO STEINDLER

procuratore della Riunione Adriatica di Sicurtà

Di tale irreparabile perdita danno parte affranti, la madre **Carolina** nata **Levi,** la fidanzata **Ines Finzi,** il fratello **Paolo,** la sorella **Ada** mar. **Segrè,** la cognata **Bianca** nata **Peressini,** il cognato **Giorgio Segrè.**

Trieste, 21 maggio 1920.

A MESTO RICORDO
DI
BRUNA HAUSENBICHL

Tramontò la Sua vita ma non tramontò, nel cuore di chi l'amò, l'affetto che Le portavano.

S'accese e si spense come un sorriso nella Sua più bella primavera, piena di candore e di grazia.

Gli zii Luigi e Peppino, con dolore, nel secondo anniversario della Sua morte, La richiamano alla memoria di quanti La conobbero e La amarono.

Trieste (Servola), 22 maggio 1920.

AVVISI COLLETTIVI

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

DOMESTICA giovane, sappia cucinare, cercasi. Navali 24. 963 B

DOMESTICA con buoni attestati, sappia cucinare, cercasi prontamente. Vasari 2, porta 18. 25998 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Via Gatteri 7, III, sinistra. 26066 B

DOMESTICA cercano coniugi con solo figlio. Dabbeni, Piccardi 43, III. 25980 B

DONNA servizio per la mattina, cercasi. V. G. Vasari n. 11, II p. sinistra. Simoni. 25994 B

DONNA di servizio cercasi. Inutile presentarsi senza attestati. Via Mazzini 43, negozio manifatture, Martinicо. 25873 B

PRESTASERVIZI pratica stanze cercasi per la mattina, e due dopopranzi. Via S. Lazzaro 17, I destra. 26068 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

ASSOLTO tecniche, conoscenza diverse lingue, cerca posto anche provvisorio. Offerte «Redazione B. 22». Piccolo. 25966 C

ASSUMO lavori da falegname, prezzi miti. Con. tì 20, in Corte. 26044 C

CHAUFFEUR meccanico, patente, attestati, pratico motori camions, vetture qualunque tipo, offresi. Scrivere «Chauffeur» al Piccolo. 25806 C

CONTABILE e corrispondente italiano tedesco e slavo cerca servizio. Offerte «Contabile» al Piccolo. 42877 C

CORRISPONDENTE banca, francese, inglese, tedesco, occuperebbesi ore libere, corrispondenza, contabilità. Offerte «Francese» Piccolo. 25543 C

ENERGICO italiano, perfetta conoscenza ramo coloniali, contabilità, corrispondenza, disponibile subito. Dirigere offerte «G. M. A.» Piccolo. 26050 C

GIOVANE ventenne praticissimo in manifatture offresi. V. Istria 4, I p. 25976 C

MAESTRA conoscenza italiano croato e tedesco si offre quale governante presso distinta famiglia. Offerte al Piccolo sub «Neva De Aineri». 25990 C

MECCANICO capacissimo offre la sua opera con propri ordigni privatamente in riparazione e in costruzione. Offerte Piccolo «Meccanico S. I.» 26020 C

PARCHETTISTA offresi per lucidare, raschiare, governare o applicare nuovi. Offerte «Parchettista» Piccolo. 25964 C

PROFESSORESSA piano offresi quale direttrice orchestra per caffè, cinematografo ecc. Rivolgersi Gaspare Gozzi 5, IV, destra. 25960 C

TRENTADUENNE energico, attivo, versatissimo ramo manifatture, per lunga pratica acquisita in ditto locali, abile venditore dettaglio, cognizione lavori d'ufficio, offresi a primarie ditte quale magazziniere, viaggiatore od altra decorosa occupazione. Gentili offerte «Triestino» al Piccolo. 26024 C

UFFICIALE smobilitato, pratica ufficio, impiegherebbesi presso Banca, azienda commerciale o industriale. Scrivere sub «Esperio» Piccolo. 25954 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

FATTORINO giovane, per negozio manifatture cercasi prontamente. Negozio Giuseppe Struchel. 26048 D

GARZONA cercasi per negozio. Presentarsi dopo le 10, via S. Lazzaro 10, Simoni. 25992 D

MAESTRA brava, pratica tagliatura biancheria uomo donna, cercasi subito. Scrivere «Fabbrica» Piccolo. 26016 D

RAGAZZO apprendista cercasi per lavoratorio pittore. Indirizzo al Piccolo. 25988 D

SARTA da bianco capace cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 25820 D

SIGNORINA perfetta corrispondente italiano, con cognizioni del tedesco, cercasi per pronta entrata. Offerte con referenze Casella postale 191. 25944 D

STENODATTILOGRAFA provetta italiana, perfetta corrispondente tedesco, bella calligrafia, intelligente, attiva cercasi per fine mese ufficio commerciale. Offerte sub «Capacità» Piccolo. 32300 D

VENDITRICE provetta ramo calzature cerca calzoleria Del-Ca, Corso. 26064 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA matrimoniale o salotto, elegantemente ammobiliati, eventualmente con uso cucina e bagno, cercasi. Offerte sub «Generosità» al Piccolo. 42861 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, con ingresso libero, cerca distinto signore. Offerte sub «Subito» Piccolo. 25892 E

CAMERA ammobiliata, massima pulizia, per coniugi impiegati, eventuale uso cucina, cercasi per primi giugno. Scrivere «Matrimoniale» Piccolo. 25962 E

CAMERA mobiliata, comodo cucina, distinti coniugi soli cercano presso distinta famiglia non affittacamere. Offerte «Funzionario telegrafico» Piccolo. 25952 E

CAMERA ingresso libero cercasi da distinto signore. Offerte al giornale «Serietà». 25970 E

STANZA matrimoniale signora sola cerca Riviera Barcola, prezzo indifferente. Scrivere Rabbini, presso Hoger, Via Tor San Piero 12. 26022 E

STANZA ammobiliata, possibilmente centro, cerca subito distinto signore. Offerte sub «Presto» al Piccolo. 10000 E

STANZE vuote ammobiliate cercasi. Stamba, Piazza Borsa 2, III. 42876 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

STANZE 2, ammobiliate, con pensione, affittansi, vicinanze Boschetto. Agenzia Stamba, Piazza Borsa 2, III. 42876 F

STANZE con salotto, parecchie, affittansi. Agenzia Stamba, Piazza Borsa 2, III. 42876 F

STANZE 2, co pensione e comple a. affittansi. Agenzia Stamba. Piazza Borsa 2, III. 42876 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

COMMERCIO. Prossima apertura di un nuovo corso commerciale, serale. Scuola Moderna, Corso V. E. 45; via Ginnastica 45. 850 G

CONTABILITA', corso pratico, impartito da un ragioniere. Scuola Moderna, Corso V. E. 45; via Ginnastica 45. 850 G

CORRISPONDENZA commerciale, metodo facile e rapido (corso serale). Scuola Moderna, Corso V. E. 45; via Ginnastica 45. 850 G

ESAMI di ammissione e riparazione, qualsiasi materia delle Scuole Tecniche-Istituto, Ginnasio-Liceo, Industriali, Commerciali, Scuola Moderna, Corso V. E. 45; via Ginnastica 45. 850 G

INGLESE, prossima apertura di due nuovi corsi insegnato da professori inglesi; metodo Berlitz e grammaticale. Scuola Moderna, Corso V. E. 45; via Ginnastica 45. 850 G

ISTRUTTORE matematica, per studente quarta reale, cercasi. Lezione 8-10 ant. Offerte sub «Equazioni» Piccolo. 42876 G

ITALIANO, corso per stranieri, dalle ore 20-21. Scuola Moderna, Corso V. E. 45; via Ginnastica 45. 850 G

LETTERATURA comparata, su Carducci, Pascoli, Rapisardi e D'Annunzio, corso tenuto da professore liceale. Scuola Moderna, Corso V. E. 45; via Ginnastica 45. 850 G

LEZIONI pianoforte con metodo facile e rapido, impartirebbe distinta signorina a bambini o signore. Offerte sub «Facilità» al Piccolo. 21454 G

MAESTRA praticissima, diplomata, impartisce lezioni francese. Lazzaretto vecchio 17, II, p. 10. 25972 G

MATEMATICA superiore. Scuola Moderna, Corso V. E. 45; via Ginnastica 45. 850 G

PITTURA, disegno decorativo, studio dal nudo insegnata da professore accademico. Scuola Moderna, Corso V. E. 45; via Ginnastica 45. Atelier di pittura, via Acquedotto. 850 G

RIPETIZIONI qualsiasi materia scolastica, impartite da professori delle scuole medie locali. Scuola Moderna, Corso V. E. 45; via Ginnastica 45. 850 G

SIGNORINA seria, distinta, impartisce lezioni pianoforte a prezzi miti. Metodo celere e sicuro. Offerte sub «Metodo» al Piccolo. 21394 G

STENOGRAFIA Gabelsberger, italiana e tedesca. Corso serale. Scuola Moderna, Corso V. E. 45; via Ginnastica 45. 850 G

STENODATTILOGRAFIA, metodo celerissimo, americano, cinque lezioni cinque lire. Coroneo 17, primo. 25510 G

TRADUZIONI commerciali e letterarie da tutte le lingue; relazioni commerciali; suppliche: contratti; consigli commerciali. Scuola Moderna, Corso V. E. 45; via Ginnastica 45. 850 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

PACCHETTO contenente lire 2819, smarrì povero fattorino. L'onesto rinvenitore è pregato portarlo via Bosco N. 30, Bosutti, verso mancia competente. 26070 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, bagno, tutto comfort, scambierebbesi con analogo più grande. Indirizzo al Piccolo. 25830 I

APPARTAMENTO di 3 stanze, cucina, acqua, gas, posizione saluberrima, 10 minuti dal centro, scambierebbesi con altro stanza in più. Offerte sub «Evento» Piccolo. 21111 I

MAGAZZINO affittasi prontamente, Olmo 12. Informazioni piano II, Fossi. 26012 I

OPICINA: Villa, posizione senza polvere, cinque stanze indipendenti, cucina, cantina, soffitta, cisterna, mobilia nuovissima, affittasi. Indirizzo Piccolo. 25978 I

STANZE per ufficio, parecchie, affittansi. Agenzia Stamba, Piazza Borsa 2, III. 42876 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO due, tre stanze, elegantemente ammobiliato, cercasi per primi luglio, eventualmente anche subito. Offerte sub «Pulizia» al Piccolo. 42860 L

APPARTAMENTO per uffici cerca grande società commerciale czeco-slovacca. Offerte sub «Presto» al Piccolo. 840 L

APPARTAMENTO ammobiliato, cercasi per coniugi soli, possibilmente centro città od anche Barcola, per periodo estivo. Scrivere: colonnello Andreoli, presidente Consorzio approvvigionamento, Cassa Risparmio 13. 25974 L

MAGAZZINI, negozi cercansi affitto. Stamba, Piazza Borsa 2, III. 42876 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

BARCA completa, da pesca, vendesi. Rivolgersi: Ramiro Tull, Pirano 1034. 22750 M

BIANCHERIA, guanti, bluse seta, valige ed altro, offronsi, prezzi miti. Via Antonio Canova 21, pianoterra. 25922 M

CASSAFORTE Wertheim, ottimo stato, vendesi. Rivendita tabacchi, via S. Giovanni 2. 25986 M

CARRETTINA greve, per magazzino, copialettere, vendonsi. Bazar, via Caprin 10. 26046 M

GRAMMOFONO, borsetta d'argento, catena di oro, figaro, anelli diamanti, vendonsi, occasione. Torre bianca 19, IV, sinistra. 26028 M

MANTELLO seta nera, nuovo, vendesi. Via Boschetto 6, secondo, destra. 25982 M

ORDIGNI falegname e tornitore, grande partita, circa 2000 pezzi, compreso torno e banco, vendonsi, occasione. Riborgo 26, Girotto. 26040 M

PERFORATRICE per stampati a mano o a pedale, cercasi. Via Leo 6. 25890 M

PIANO «Mignon», nero, marca tedesca, vendesi, lire 3200. Via Milano 22, I. 25934 M

PIANINO nero, corde incrociate, marca tedesca, vendesi in giornata. Via XXX Ottobre 13, porta 10. 26030 M

PIANOFORTE da concerto, piastra metallica, marca viennese, vendesi, prezzo occasione. Acquedotto 61, porta 10. 26032 M

PIANOFORTE Mignon, rinomata fabbrica, piastra metallica, vendesi, prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 26034 M

PIANOFORTE da vendere, prezzo lire 600. Offerte «Pianoforte» Piccolo. 25834 M

POLTRONE due e cortinaggi due finestre eguali, «lambrequins» ecc., vendonsi, lire mille. Indirizzo Piccolo. 26002 M

SCARPETTE due paia, N. 35½, un paio N. 36½, nuove, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 26004 M

SCRIVANIE (50) tipo americano, noce lucidato, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 26008 M

SPARHERD a gas, con unito bollitore, vendesi. Carducci 32, porta 12. 26000 M

STANZE pranzo, letto, vendonsi, occasione, prezzi miti. Commerciale 2, Negri. 25460 M

SUSTE nuove, vendonsi. Via Ghirlandaio 207, IV, sinistra. 42878 M

SUSTE due, metalliche, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 26006 M

TAPPETI 11, persiani, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 26058 M

TENDA meccanica, lunga metri 7 vendesi, prezzo occasione. Ginnastica 29, II. 25958 M

VESTAGLIE giapponesi «Kimono», finissime, seta, adatte villeggiatura, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 25956 M

VESTITO seta, bianco e cappello cresima, per bambina 10-11 anni, vendonsi. Piazza Garibaldi 4, porta 6. 26060 M

VESTITO da uomo, vendesi. Via Alfieri 7, porta N. 6. 26014 M

VESTITO tela, ragazzo, calzoni lunghi, vendesi. Padnina 8, IV, 15. 25950 M

VITTORIA in bianco, vendesi. Rivolgersi: Odorico Ceroici, Pirano 1034. 22752 M

VESTITI confezionati, prezzi miti, vendonsi. Zonta 5, III. 25674 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

BAULI viaggio, tipo cabina, usati, purchè buono stato, acquisterei. Offerte sub «Centrale» Piccolo. 26051 N

CARTA vecchia, scarti archivio acquistasi qualunque quantitativo. Indirizzare una cartolina, Cartiera Giuliana, Casella 444, Trieste. 26268 N

FIASCHI e bottiglie vuote di qualunque qualità compero al massimo prezzo. Via delle Scuole Israelitiche 1. Castelli. 25466 N

FUCILI doppiette caccia, qualsiasi tipo, acquistansi. Offerte sub «Centrale» Piccolo. 26056 N

MAGNETE Bosch per doppia accensione con bobina per partenza da fermo, comperasi. Cillo, Piazza Goldoni, negozio manifatture. 26038 N

PIANINO o pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 25538 N

PIANINO o pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 8. 39419 N

PIANINO, pianoforte, acquistasi. Scrivere: Valgar, Caffè Stella Polare, via Dante. 39991 N

PIANOFORTE o pianino cercasi a nolo, lire 40 mensili. Brun, Via Capuano 6, III, dalle 10-12, 3-6. 25766 N

SCRIVANIA buono stato, per ufficio, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2564 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

ACCIAIO Billettes da mm. 200 × 200-215 × 170, vende Locatelli, Casella Postale 210, Torino. 10411 O

ACQUISTO bottiglie vuote d'ogni qualità, damigiane e vetro. Bollettig, via Istituto 10, telefono 37-35. 25614 O

ARGENTERIE, monete, oro, gioie usate, brillanti, pago benissimo. A rate vendo specialità borsette argento. Eseguisco qualunque lavoro giornata. Massima convenienza. Ricco assortimento oreficeria, orologeria. Chiarelli, Perito giurato. Tintore 2, telefono 937. 582 O

ARGENTO, oro, diamanti, brillanti, corone, fiorini, compero pagando massimo prezzo. De Gioia, Piazza Unità 4. 25984 O

BIRRA di esportazione, di Monaco, offro forti quantitativi a buone condizioni. Offerte sub «Birra Monaco» al Piccolo. 26010 O

BOTTIGLIE vuote, rottami di vetro, comperiamo qualunque quantità, pagando massimi prezzi. Scrivere Coen, via Ombrelle, tel. 11-54. 558 O

CASSETTIFICIO meccanico via Fabio Severo 7, confeziona sollecitamente casse qualunque quantitativo, grandezza. 25534 O

MACCHINE per la lavorazione del legno, impianto completo consistente di 1 motore Climax da 5 HP, 1 Sega circolare e 1 Pialla, vendonsi a prezzo d'occasione. Rocco Osvaldella, Acquedotto 61, telef. 25-39. 25930 O

MOBILI legno chiaro, duro, fabbricazione tedesca 1914, disponibili pronti Istria: Circa 100 camere di 9 pezzi, a due letti e doppi armadi a specchi, marmi e servizi finissimi, con suste, materassi e coperte; circa 20 salotti finissimi di 18 pezzi. Splendida occasione. Trattasi solo con seri acquirenti. Indirizzo Piccolo. 26052 O

OREFICERIA Orologeria. Ricco assortimento gioie argenterie, borse, orologi per cresima. Succ. A. Grion Cuffariotti, Roma 9. 25692 O

PARTITA sacchi vuoti circa 30 mila, vendo prontamente prezzo conveniente. Rivolgersi Antonio Visintin, Sagrado. 42863 O

PROSCIUTTO americano, concentrato pomodoro puro, vendo grandi piccole partite, pronto. Di Nicola, San Vito 3, Milano. 10410 O

TINTORIA, lavatura, pulitura a secco. Albino Boegan, via Ginnastica 9 (ex Farneto). Vestiti toilettes, uniformi, stoffe, cortinaggi, pellicce, ecc., vengono tinti o puliti con la massima sollecitudine e perfezione. 154 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

SAN Paolo (Brasile). Giovane 33 anni di età, da 22 anni in attività commerciale in Brasile, possidente e ben relazionato nel commercio di queste piazze commerciali dello Stato di San Paolo e degli altri Stati della Confederazione Brasiliana, accetta rappresentanze qualsiasi merce, di preferenza articoli di novità, di reclame di prima necessità ecc. Inviare cataloghi e possibilmente mostre; informazioni dettagliate circa prezzo e condizioni: si danno ottime referenze commerciali. Indirizzo: Filippo Tamaro «Casa Uniâo» Rua Sao Bento 21 C. San Paolo Brasile, Cassetta Postale 1510. 42866 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOMOBIE Raba (Praga) 35 HP, da vendere. Indirizzo Piccolo. 26062 Q

MOTOCICLETTA pronta in marcia, cercasi, possibilmente collaudata. Offerte «Motocicletta» Piccolo. 26042 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

LATTERIA lire 4000, vendesi causa partenza, 50 litri latte, affitto lire 50. Luzaztto. Istituto 3. 977 R

NEGOZIETTO vendesi lire 2500, affitto lire 30. Luzzatto, Istituto 3. 973 R

AZIENZA ottima, città provincia, utile 100.000 annue, cedesi lire 400.000. Seri riflettenti, esclusi mediatori, scrivano «Ottimo affare» posta restante, Trieste 2. 26026 R

MILANESE fabbricante biancheria cerca socio 10-20 mila, scopo impianto fabbrica Trieste. Offerte «Milanese» Piccolo. 26018 R

PASTIFICIO moderno completo, capacità 40 ql., posta lunga e corta con trasmissioni cinghie trafile, motore elettrico, essicatoi, vendesi. Scrivere Cazzaniga Rossi e C., piazza Garibaldi, Napoli. 42591 R

STUDIO fotografico primo ordine, avviatissimo vendesi Pola causa malattia. Offerte «Studio», fermo Posta, Pola. 25996 R

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

MONT Blanc. Questo silenzio misterioso è terribile per me. Perchè nessuna notizia? Tuissimo. 25943 U

OSTETRICA diplomata e perfezionata R. Università di Napoli, raccomandasi. Via Mazzini 46, III piano. Riceve dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16. Massimo segreto professionale. 25410 U

SCUOLA Moderna, Corso 45, Ginnastica 45. Lingue, contabilità, corrispondenza, ripetizioni scolastiche, esami ammissione, riparazione, traduzioni, suppliche. 850 U

SERVIZI automobilistici, trasporto passeggeri qualunque destinazione. Grand Garage Centrale Via S. Giovanni 7. 25704 U

SIGNORINA distinta, venticinquenne, sposerebbe signore serio, distinto. Sub «Condizioni serie» al Piccolo. 25963 U

TUISSIMO 2. Dubito parlatemi o scrivete sabato. Mesti saluti. A. 8. 26036 U

La Lysine
(Fili. A. A. Fornari Roma)

IL RE dei disinfettanti
il migliore antisettico nella cura di ferite, lacerazioni, piaghe ecc. come pure per qualunque genere di disinfezioni.

LA PELLE FRESCA E LISCIA
viene adoperando la LYSINE medicinale in soluzioni leggere

Esiti meravigliosi

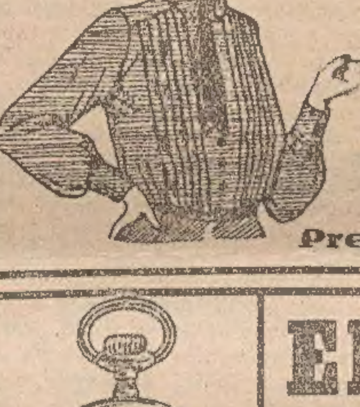
IMPRESA DISINFEZIONI E DEPOSITO
Luzzatto & C. Trieste
VIA DEI GELSI 10 - TELEFONO 11-41

Coniugi infelici!
Gioventù sfortunata!

Volete la vostra salvezza?... Consultate l'opuscolo che la Premiata Farmacia **G. Torresi,** Via Magenta N. 29 - **Roma,** vi spedisce gratis

ERPELLE = HOTEL ISONZO
Unico ritrovo dei triestini
BIRRA DREHER, SPATEN e PILSEN
VINI ASSORTITI; Camere con massima pulizia; Cucina calda e fredda

VALENTINO PECORARI - TRIESTE
Via Roma 3-5 - Telefono 21-99



GRADIOSO ASSORTIMENTO
DELLE PIÙ RECENTI NOVITÀ
Biancheria da Signora
Biancheria da Uomo
Biancheria da Letto
dal tipo comune al tipo più fino.
Fazzoletti - Calze - Ricami - Blouse e Vestaglie.
I prezzi esposti nelle Mostre convince chiunque della assoluta convenienza.
Prezzi fissi - Nessun obbligo d'acquisto

EMILIO MÜLLER
VIA DANTE ALIGHIERI 4 = già VIA S. ANTONIO
il più vecchio e rinomato Negozio di Trieste.
Grandioso assortimento anelli, braccialetti, scatole, catene e orologi di precisione delle migliori fabbriche.

VERMOUTH CORA

IL GUFO
DI JAUME

Proprietà letteraria - Vietata la riproduzione

Major aveva all'angolo delle labbra una piega, che formava un sorriso enigmatico.

— Ebbene, Vauvert?

— Ebbene, signor Major... fiasco completo.

— Ah!... I domestici?

— Non han visto nulla.

— Ma pure....

— Sono tutti brava gente ed il signor De Gévriel non ammette che si possa pur sospettare di loro...

— E' anche la vostra opinione?

— La stessa.

— E come vi spiegate il furto?

— Non me lo spiego.

— E' forse un miracolo?

— Io non credo ai miracoli, signor Major... Ma non arrivo ancor a comprendere come il nostro ladro... o i nostri ladri si siano introdotti in una stanza, di cui il signor De Gévriel aveva la chiave in tasca, di cui tutte le finestre sono rimaste chiuse e non mostrano il menomo segno d'effrazione.

— Dunque, mio caro, bisogna ammettere il miracolo — replicò Major, ridendo. — A proposito....

— Che cosa?

— Hai guardato nel buco della serratura?. Forse c'è rimasto dentro il ladro....

Vauvert levò lo sguardo intelligente sull'ispettore.

— Signor Major — disse — voi volete farvi beffe di me... Non posso essere informato?

— To!! guarda! — rispose Major, traendo l'agente in mezzo d'un sentiero.

Vauvert pensava che, se il superiore gli dava del tu, doveva essere soddisfatto.

— Guardo, — rispose poscia — ma non vedo nulla.

— In terra?

— Ah! bioccoli di piume.

— E che cosa ne arguisci?

— Che il ladro è fuggito per questo sentiero, portando dietro i rimasugli del materasso distrutto dallo scoppio della dinamite.

— Benissimo. E dove conduce il sentiero?

— Alla palizzata, che costeggia il terreno incolto.

— Bene... E adesso vieni da questa parte.

E Major trasse l'agente verso la cinta, che separava il giardino del signor De Gèvriel da quello del palazzo vicino.

— Che cosa vedi qui?

— Una macchia di lilla sfiorita.

— Imbecille! non ti chiedo questo.

— Vedo qualche foglia in terra ed un ramo spezzato.

— Vi sono bioccoli di piume?

— No.

— Dunque?...

— Ebbene, è di qui ch'è passato il ladro.

— E' chiaro adesso?

— Ma no, ma no — gridò, tutto mortificato, Vauvert.

— Via, t'aiuterò io... Avvicinati un po'...

E Major s'approssimò alla muraglia del palazzo sotto le finestre, che davano sul giardino attiguo.

— Guarda bene ancora...

— Lungo la muraglia?... Toh! toh! si vedono striature sospette... Il galantuomo è salito di là... Comunque, se la cosa è possibile, non è comoda però.

— Basta che sia possibile — rispose placidamente Major.

— Dunque è salito per questa finestra — continuò Vauvert — e forse ha preso la stessa strada per discendere... Il terreno è smosso giusto lì...

— Alla buon'ora! Adesso cominci a ragionare... Hai compreso stavolta?

— Niente, signor Major. S'è entrato ed uscito per quella finestra, come mai essa era chiusa?

— Hai tu interrogato bene tutti i domestici? — rispose l'ispettore con un'altra domanda.

— Ma sì, ve lo ripeto.

— E son tutti brava gente?

— Ne sono sicuro... Me n'intendo, già lo sapete.

— Ebbene, caro mio, non te ne intendi ancora abbastanza, perchè, te lo giuro, fra tutta quella brava gente, un birbante, uno per lo meno c'è.

E, battendo sulla spalla di Vauvert, soggiunse:

— Non una parola, sai... Tien tutto per te.

— S'intende.

— Torniamo di sopra... Il signor De Gévriel deve aspettarci.

Infatti il diplomatico era nel suo studio in compagnia del figlio e di Passadieu; questi era venuto assieme a Raimonda, la quale doveva passare il resto della giornata con Elena, aspettando il ritorno della signora De Gévriel.

— Ebbene, signore? — disse vivacemente il marchese, che s'alzò per muover incontro a Major. — Avete trovato qualche indizio?

— Signor marchese — rispose l'ispettore — vi pregherei di frugar bene nella vostra memoria. Non vi ricordate d'avere smarrito la chiave di questa camera?

— No — disse il signor De Gévriel — sono assolutamente sicuro di non averla smarrita mai... Ma perchè questa domanda?... Credete che si sia entrati nello studio per questa porta?

— Non lo credo solamente... ne sono sicuro.

Il signor De Gévriel crollò la testa, non mostrandosi persuaso.

In quel momento il vecchio Germano, cameriere del marchese, entrò.

— Che c'è, Germano? — chiese il diplomatico. — Ho proibito d'entrare a chiunque.

— Signor marchese, è un fattorino, che vuole assolutamente parlarvi.

— Ma...

— Scusate, signor marchese. Egli sostiene d'aver cose importantissime da comunicare ed afferma d'essere conosciuto.

— Allora, fate entrare — disse il signor De Gévriel, dopo aver interrogato collo sguardo Major.

Appena il fattorino si presentò, il marchese gli domandò:

— Ebbene, che cosa desiderate?... Come vedete, sono occupatissimo in questo momento.

— Non riconoscete Constant? — fece l'ispettore con una risata. — Bravo Constant! ti sei camuffato ottimamente... Su, dunque, che hai a dirci?

— Signor ispettore — disse l'agente — c'è davanti alla cancellata una mendicante originale. Dev'essere conosciuta da queste parti, poichè tutti i ragazzi la chiamano: mamma Pellerossa. Ma quella vecchia ha certi occhi... si direbbero carboni accesi... e poi sembra prendere ben grande interessamento a quello che succede qui.

— Oh! oh! — fece Vauvert.

— Tu sai dunque qualcosa, tu...

— So che mamma Pellerossa, appena ieri, ha messo una gran paura addosso alla governante della signorina Elena.

— E' vero — confermò il marchese.

— Già, — soggiunse Passadieu — me l'ha raccontato anche mia figlia. Quell'accattona era ubriaca.

— E' tutto qui? — domandò Major Constant.

— Sì — questi rispose. — Si devono tener gli occhi addosso a quella mendicante?

— Fa come vuoi.., ma un occhio solo... coll'altro osserva altrove.

— Sta bene — disse Constant. — Vado mutar abiti.

Ed uscì.

Major, il quale stava presso una finestra, venne a sedersi in faccia al signor De Gévriel.

— Un'informazione, desidererei — domandò. — Sapete chi abiti là in faccia?

— No, in verità — disse il marchese. — E tu, Antonio, lo sai?

— Precisamente no, babbo. Ho udito parlare di un vecchio signore, un poco originale, uno spagnuolo, a quanto ho sentito dire.

— Si chiama?

— Coranas, mi sembra.

— Sta bene — fece Major, levandosi in piedi. — Bisogna sapere se questo Coranas sia in casa.

Passadieu ed il signor De Gévriel si guardarono sorpresi.

— Andate a suonare a casa di quel signore, caro Vauvert, e domandategli se potesse ricevere il signor De Gèvriel con uno dei suoi amici.

Pochi minuti dopo, Vauvert risaliva quattro a quattro i gradini della scala del marchese.

— Ebbene? — chiese Major. — Non c'è nessuno?

— Nessuno, signor ispettore.

— Ne siete ben sicuro?

(Continua)